LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
E presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	8 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	13 00
Stati fuori dell'Unione Post. (sparsi, quarti.	80	40	20 —
" " (unico	64	32	16 —

Dato: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione (Piazza Solferino) Via Davide Bertolotti, N. 1.
Uffici a Roma (Via Tritone, 107, p. 1°).

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 febbraio.

Commemorazione del sen. Perez.

Ore 3 pom.

La Camera si apre alle ore 2,30. I deputati presenti sono scarsi.

Al banco dei ministri siede solo l'on. Villari. Si legge il verbale della seduta di ieri.

BARZILAI vorrebbe rettificare alcune asserzioni fatte ieri da Nicotera circa i disoccupati, ma Bianchori gli osserva che Nicotera è assente, quindi lo prega di attendere il suo arrivo.

Il PRESIDENTE comunica la notizia della morte del senatore Perez.

DAMIANI, FINOCCHIARO, GRIMALDI, CAVALLETTO, BARZILAI ricordano le virtù dell'estinto.

VILLARI a nome del Governo si associa deplorando sommariamente la vita del suo illustre predecessore. *(Bene!)*

La Camera, dietro la proposta di Finocchiaro, delibera di mandare un voto di condoglianza alla città di Palermo, nonchè alla famiglia dell'estinto.

Un piccolo incidente Imbriani.

Ore 3,25 pom.

VILLARI risponde all'interrogazione dell'on. Imbriani circa il rifiuto che sarebbe stato dato ai nostri fratelli latini di Rumenia, i quali chiedevano di collocare una lapide a Roma Madre appiè della colonna Trajana. Dichiara che non vi fu alcun divieto, perchè nessuna domanda fu fatta. Qualora si facesse, sarebbe accolta.

IMBRIANI: « Sono lieto di dichiararmi soddisfatto ».

RUDINÌ, *sorridendo:* « Finalmente! »

IMBRIANI, *a Rudinì:* « Sarò soddisfatto anche di voi quando avrete rivendicata l'isola Pelagosa ». *(Risa)*

IMBRIANI prosegue ricordando la comune razza italiana e rumena; ricorda la numerosa rappresentanza rumena venuta a Roma in occasione del cessato Congresso della pace. *(Rumori)*

Imbriani: « Dico « cessato » perchè il Congresso non accettava nessuna proposta tendente sul serio alla pace, ma metteva soltanto sabbia sulle iniquità che dividono l'Europa ». *(Interruzione)*

BIANCHERI: « Non esca dall'argomento ».

IMBRIANI: « L'argomento lo conosce perchè presiedeva anche quel Congresso ».

BIANCHERI: « Se continua a divagare dovrò levarle la parola ».

IMBRIANI: « Pur troppo vi sono quasi assuefatto. » Prosegue narrando che la rappresentanza rumena, recatasi ripetutamente dal sindaco per avere il permesso di collocare una lapide, ebbe sempre rifiuto.

BIANCHERI: « Constami che il sindaco duca Sermoneta..... »

IMBRIANI: « Lasci stare il duca ». *(Risa)*

BIANCHERI: « ..... non diede rifiuto, ma invitava di rivolgersi al Ministero ».

IMBRIANI: « Accetto le dichiarazioni del presidente del Consiglio ». *(Ilarità)*

Voci: Presidente della Camera.

IMBRIANI: « Il presidente della Camera è di più. È l'eletto degli eletti ».

L'interrogazione è esaurita.

COLOMBO risponde all'interrogazione di Guelpa (1), dicendo di aver chiesto ragguagli in proposito. Appena li avrà, li comunicherà.

GUELPA ringrazia.

Il progetto Roux-Villa sulle Cooperative.

ROUX svolge il progetto: « Disposizioni sulle Società Cooperative a scopo di beneficenza ». *(Attenzione)*

Ore 4 pom.

Roux si dice dolente per l'assenza dell'on. Villa, essendo così costretto a svolgere il progetto presentato assieme all'illustre collega. Espone la questione relativa all'interpretazione dell'art. 6 della legge del 1870. Ricorda lo spirito con cui Sella sostenne quell'articolo volendo realmente favorire le Cooperative di mutuo soccorso. Per tale scopo appunto erano tolte dal progetto di legge alcune parole che si temeva potessero riuscire restrittive dei vantaggi per tali Società.

Succedette una giurisprudenza costante di venti anni secondo la quale fu ammesso sempre che le Società cooperative di mutuo soccorso non devono considerarsi come Società di commercio. Nello stesso senso si pronunziarono in Parlamento uomini come Grimaldi e Luzzatti. Ma avvenne recentemente che alcuni appaltatori del dazio consumo affermarono che le Società suddette debbano inscriversi come Società di commercio. Contro tale iscrizione si pronunziò la Corte d'Appello di Torino; ma portata la questione innanzi alla Cassazione romana questa diede ragione agli appaltatori.

L'oratore nega che le Cooperative di mutuo soccorso abbiano le caratteristiche delle Società commerciali. Infatti ne è escluso ogni lucro trattandosi di beneficenza, ma davanti all'interpretazione data dalla Cassazione si rende indispensabile una interpretazione autentica del Parlamento mediante un progetto di legge che l'oratore presentava. Spiega brevemente i singoli articoli del progetto. Confida che il progetto sarà accolto dal ministro delle finanze e da quello di giustizia per togliere un dissidio pericoloso che ora esiste a danno delle Società cooperative.

Cita l'esempio di una Cooperativa piemontese premiata dal Ministero di agricoltura come una delle più benemerite, la quale viene maggiormente bersagliata dal Ministero delle finanze per causa del dazio consumo. Termina augurando che la Camera si mostrerà disposta ad assecondare gli sforzi della beneficenza cooperativa, una delle forme più efficaci della civile beneficenza moderna. *(Benissimo)*

GRIMALDI, prendendo occasione da un fatto personale, avendo l'on. Roux citato le parole da lui espresse quando era ministro, dichiara che appoggia il progetto, perchè non si tratta di chiedere nuovi favori, ma di garantire dei diritti che la legge aveva voluto accordare, ma che divennero dubbi dopo la decisione della Cassazione. *(Bene)*

COLOMBO dichiara che accetta il prendere in considerazione il progetto, del quale riconosce l'opportunità per le ragioni espresse dall'on. Roux. Fa qualche riserva circa alcune formole del progetto, ma ripete di accettarne sostanzialmente il concetto. *(Bene)*

La Camera delibera quasi unanime di prendere in considerazione il progetto.

La Conservatorie delle Ipoteche.

Ore 4,50 pom.

Si passa alla discussione del progetto sulle Conservatorie delle ipoteche. Questo progetto era stato sensibilmente modificato dalla Commissione.

RINALDI ANTONIO aveva presentato la relazione. Ora invece la Commissione ritornava quasi interamente al primitivo progetto ministeriale.

COLOMBO domanda che si apra la discussione sopra il progetto come è accettato ora dalla Commissione, spiegando le ragioni d'opportunità finanziaria per cui non può accettare il progetto come era stato modificato la prima volta.

Spera che la Commissione non avrà difficoltà a sopprassedere sulla proposta riforma ipotecaria, giacchè egli ha già in istudio un progetto per gli effetti giuridici del catasto che ha riferimento all'ordinamento ipotecario, assicurando la Commissione che terrà conto delle sue proposte.

(1) Ecco il testo dell'interrogazione Guelpa: « Per sapere se è per ordine del Ministero delle finanze, ovvero per erronea interpretazione della legge da parte degli agenti, che oggi ingiustamente si applica alle Cooperative di consumo a scopo di beneficenza nel Biellese la tassa di ricchezza mobile. »

CHINAGLIA, presidente della Commissione, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze e facendo riserva sovra alcune disposizioni del progetto ministeriale, alle quali saranno proposti emendamenti, dichiara che la maggioranza della Commissione non si oppone che si apra la discussione sul progetto ministeriale medesimo.

RINALDI A., dopo le dichiarazioni del ministro, non può più rimanere al suo posto di relatore. Afferma che la Commissione fu nei suoi lavori e nelle sue deliberazioni solidale col relatore e d'accordo col Governo. *(Rumori, interruzioni vivissime).*

Meravigliasi quindi che all'ultima ora il ministro sconfessi tali accordi. Deve quindi distaccarsi e dal ministro e dalla Commissione, e dichiara che presenterà emendamenti ad ogni articolo. Espone alcune considerazioni in merito alle proposte della Commissione. Deplora che il Governo, il quale falcidia il soldo ai diarnisti, poveri impiegati, e tassa persino i sussidi, non osi ora discutere un progetto che mira a colpire anche gli stipendi degli alti papaveri delle ipotecche.

PUGLIESE deplora l'abbandono da parte del Governo del progetto della Commissione; la Camera giudicherà questo atto. Intanto egli sente il dovere di protestare contro l'inconsulta proposta del Ministero. Il Paese reclama delle riforme organiche, non solamente provvedimenti fiscali. La giustizia esige dalla Camera la discussione del progetto di riforma della Commissione; ma se il Governo insiste nella sua proposta, contraria al regolamento e allo statuto, propone la sospensiva.

FERRARI L., dinanzi al fatto che si presenta nella Camera, fatto che è una flagrante violazione dei diritti e delle prerogative parlamentari, spera che la Camera stessa non consentirà che si entri nel merito della legge. Non si è mai veduto che una Commissione all'ultimo momento sconfessasse l'opera del proprio relatore, depositario del pensiero della Commissione stessa e della Camera.

CHINAGLIA respinge le accuse dei preopinanti. La maggioranza della Commissione credette fare atto di doverosa abnegazione deferendo alla proposta del ministro, fatta per provvedere senza indugio ad imprescindibili bisogni della finanza.

GRIMALDI propone la sospensiva e il rinvio del progetto alla Commissione, senza però dare alla proposta alcun carattere di censura al Governo.

COLOMBO giustifica il suo operato di fronte alla Commissione e alla Camera. Però, siccome è sorta una questione di procedura, non ha difficoltà di accettare la sospensiva di Grimaldi. Così oggi discuterebbesi il progetto sugli atti giudiziari; dopo vorrebbe quello ministeriale sulle Conservatorie, sul quale la maggioranza della Commissione presenterà una nuova relazione.

IMBRIANI deplora la scorretta procedura del ministro e della Commissione.

La Camera approva la sospensiva proposta da Grimaldi.

La Commissione si astiene. *(Vivissimi commenti)*

Levasi la seduta alle 5.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Timori per l'ordine pubblico a Roma.

18, *ore 2,30 pom.*

La deliberazione presa dalla Società operaia ieri sera per promuovere lo sciopero generale produce viva impressione. Non si crede che tale iniziativa troverà molto seguito; tuttavia si temono disordini e violenze.

La *Capitale* dice che il Consiglio dei ministri, adunato stamane, prese le disposizioni perchè sia mantenuto l'ordine a qualunque costo.

(Edizione mattino).

Gl'incidenti di ieri alla Camera.

Un progetto uno e trino.

Una battaglia in un bicchier d'acqua.

18, *ore 7,30 pom.*

La Camera, dopo lo svolgimento del progetto di legge Roux-Villa sulle Cooperative, che venne preso in considerazione, passava alla discussione del progetto sulle Conservatorie delle ipoteche (che fa parte dei provvedimenti finanziari), per il quale nei corridoi c'era viva aspettazione conoscendosi il dietroscena che vi saporò più sotto.

Frattanto i banchi si popolano. Quando Colombo domanda che la discussione si apra sul progetto ministeriale, l'Opposizione comincia a mugugnare.

Rinaldi, che siede nei settori assieme al banco della Commissione, fa un vivo attacco contro la Commissione perchè ha abbandonato il suo controprogetto. L'Opposizione lo approva rumorosamente.

Biancheri, parendogli che l'oratore si dilunghi, lo invita a riassumere.

Fratti ed altri: « Che modo è questo! Lasciatelo dire! Fa sconfessato! Deve difendersi! » *(Rumori a Destra)*

Biancheri: « Conosco il mio dovere! Non accetto lezioni ». *(Bravo! Bania. Nuovo scampanello)*

Pugliese rincalza vieppiù accentuato. Esclama: « È un'ora solenne per la dignità della Camera! *(Proteste a Destra)* È deplorevole che il Governo sconfessi la Commissione all'ultima ora! »

Biancheri: « Usi parole parlamentari ».

Imbriani: « È la verità! »

Voci: No! Tacete!

Pugliese: « La Camera ha diritto di sapere quali nuovi fatti avvennero perchè la Commissione mutasse consiglio ».

Voci ironiche: Muta anche il savio!

Imbriani: « Ci hanno pensato stanotte » *(Risa)*

Pugliese: « Avete rinunziato alla vostra volontà. Avete ceduto alle influenze di alti funzionari delle ipoteche, che il progetto Rinaldi colpiva ». *(Nuove rumorose proteste su vari banchi)*

Imbriani: « Siete caduti nella trappola! »

Pugliese termina invocando la sospensiva sulla discussione « in forza di un qualsiasi articolo del regolamento ». *(Ilarità. Commenti vari)*

Anche *Ferrari Luigi* critica la procedura, che dice insolita. *(Nuove approvazioni sui banchi della Estrema Sinistra)*

Chinaglia procura di difendere l'operato della Commissione. Ammette che la resipiscenza fu forse tardiva..... *(Ilarità)* Però protesta per la lealtà della condotta della Commissione. *(La Destra applaude)*

Parimenti si applaude a Colombo quando dichiara di rigettare le insinuazioni venute da certi banchi..... L'ambiente della Camera è molto eccitato.

Quando Grimaldi propone la sospensiva si nota qualche movimento di sorpresa tra gli amici del Ministero; nuovi strepiti dell'Opposizione.

Avendo poi dichiarato Grimaldi che la sospensiva non significa biasimo pel Governo, *Imbriani* strilla: « Disciplinio gli equivoci. Io voto la sospensiva biasimando la condotta scorretta del Governo ». *(Oh! Basta!)*

Biancheri: « Moderi le espressioni ».

Imbriani: « Dirò non regolare ». *(Esclamazioni)*

La sospensiva viene votata quasi unanimemente. Il Governo e alcuni commissari si astengono.

Quindi dovrebbesi passare a discussione del progetto relativo alle tasse di cancelleria. Ma Chimirri è impegnato in Senato. Così dovrà levare la seduta.

I deputati escono rumorosamente. Imbriani seguita ad esclamare: « Bella figura che fa il Governo! Del Governo! Manca il senso morale! »

Eccovi ora la spiegazione del dietroscena e alcuni schiarimenti. La Commissione, per deferenza a Rinaldi, studioso ipotechista, avevale incaricato della relazione concertandosi con Colombo. Questi credette che le idee di Rinaldi fossero già accettate dalla Commissione e si limitò a modificarlo alquanto. Ma Rinaldi tornò alla Commissione presentando un progetto nuovo, che disse concordato con il ministro. La Commissione, prendendo un equivoco, lo accettò.

Ma Roux, che non lo approvava, non avendo partecipato agli anteriori lavori, si limitò poi a ottenere ancora dalla Commissione una importante modificazione. Indi venne licenziato il nuovo progetto con la relazione Rinaldi. Quando i deputati conobbero che veniva innovato troppo l'attuale sistema ipotecario, fecero premure a Colombo, e minacciarono una forte opposizione. Colombo e la Commissione, preoccupati, si radunarono e decisero di tornare al progetto ministeriale. Ma ieri e stamane la Commissione credette di dover emendare anche il progetto ministeriale.

Intanto Rinaldi e Giampietro, ritiratisi dalla Commissione, erano andati ad agitare la questione in seno all'Opposizione, che la prese di volo e po fece terreno di battaglia. Il Ministero oggi avrebbe potuto dichiarare che riprendeva il suo progetto abbandonando quello della Commissione, e Rinaldi pregare la Camera di discutere il progetto ministeriale. La Camera avrebbe approvato a grande maggioranza. Indi la Commissione avrebbe potuto a ogni articolo presentare i suoi emendamenti. Per comodo della discussione la Commissione credette opportuno di presentare insieme tutti gli emendamenti, e la segreteria li fece stampare come un controprogetto. Tali emendamenti, così presentati, apparvero veramente come un terzo progetto senza numero. L'Opposizione colse al volo l'occasione della battaglia. Il seguito vi è noto. Ora la Commissione farà una semplice relazione sui suoi emendamenti. Così si avranno tre documenti: il progetto e relazione ministeriali; il progetto e relazione della Commissione per opera di Rinaldi; gli emendamenti e la relazione della Commissione. Del resto è stata una battaglia in un bicchier d'acqua. Se il Ministero avesse resistito avrebbe avuto una grandissima maggioranza.

In Senato — Il processo degli anarchici.

Luzzatti — Broglio.

18, *ore 9,55 pom.*

Oggi il Senato ha continuata la discussione del progetto intorno agli alienati e ai Manicomi, approvandone tutti gli articoli più una aggiuntiva di Tedaco. Presa parte alla discussione il ministro Chimirri, il quale difese le disposizioni dell'articolo 38 dagli appunti che erano stati mossi dai senatori Vitelleschi e Gadda, e dimostrò che esso, mentre provvedono ad una vera necessità, tendono a sollevare lo Stato da un grave onere mediante un piccolo contributo per parte delle provincie.

— L'ex-ministro Broglio sta sempre peggio. Oggi i Sovrani hanno mandato a prendere sue notizie.

— Luzzatti, ristabilito, intervenne oggi per qualche tempo alla seduta della Camera.

— Processo degli anarchici. Si interroga una guardia la quale dapprima dice di aver visto un imputato scagliar sassi poi lo nega. La Difesa domanda che si arresti il teste come falso. Il Tribunale respinge la domanda, allora alcuni imputati si alzano protestando che non vogliono più assistere al processo. Il gabbione si agita..... Gl'imputati gridano; il Pubblico Ministero invoca un rinforzo di guardie, le quali erompono nella sala fra il tumulto generale..... Il presidente rinvia l'udienza a domani.

Un'altra lettera sull'ultimo volume di Luigi Chiala.

18, *ore 8,40 pom.*

L'*Opinione* riceve da Milano una lettera di un personaggio politico, il quale, come intimo di Melegari, ribatte la smentita di Crispi a quanto pubblicava testè l'on. Chiala nel suo recente volume: *Pagine di storia contemporanea*. L'autore della lettera conferma che il Crispi nel 1877 trattava con Bismarck per un'alleanza difensiva e offensiva fra la Germania e l'Italia in caso di aggressione da parte della Francia. Soggiunge esistere il testo di un dispaccio cifrato inviato da Crispi da Monza a Depretis, e del quale si trasmise copia al Melegari. Crispi era allora reduce da Gastein.

Il personaggio della lettera soggiunge: « Se si volesse fare un appunto all'on. Chiala è di non aver fatto cenno (forse perchè lo ignorava) di un'altra lega che a Gastein fu proposta e non accettata, come risulterebbe dal telegramma cifrato di cui sopra. »

(Edizione giorno).

Precauzioni per l'ordine pubblico.

Il sindaco Voli dal Re.

19, *ore 9,10 ant.*

In seguito alle disposizioni prese dall'Autorità stamane quasi 2000 uomini di truppa furono consegnati nei loro quartieri. Altri 2000 uomini tra carabinieri e guardie sono disposti in varie località.

Poche botteghe sono chiuse per adesione allo sciopero. Però molte altre sono semichiuse per timore di disordini.

La popolazione è piuttosto in apprensione. Si dice che in alcuni cantieri gli operai scioperano. Ai Prati di Castello sta una compagnia di truppa per impedire i disordini.

Piove; fa freddo. Anche questo cattivo tempo contribuirà a tener lontani i disordini.

— Ieri il sindaco Voli venne ricevuto in udienza particolare dal Re, il quale si trattenne oltre un'ora a discorrere con lui sulle condizioni della cittadinanza torinese, e gli espresse la sua ammirazione per lo slancio della beneficenza torinese, riaffermata anche in questi giorni.

La medaglia mauriziana.

L'on. Berti, primo segretario di S. M. per il gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, consegnò, come ci fu telegrafato da Roma, al tenente-generale Bruzzo la medaglia Mauriziana per benemerenza di dieci lustri di servizio militare, concessagli con R. decreto del 31 gennaio scorso.

È la 195ª medaglia che si conferisce dalla sua istituzione in poi, e ne sono presentemente decorati:

Esercito: I generali in servizio effettivo:

Morozzo della Rocca conte Enrico, generale d'armata.
Cialdini duca Enrico, id.
Pianell conte Giuseppe, tenente-generale.
Menabrea marchese Luigi, id.
Cusana cav. Enrico, id.
Mezzacapo cav. Carlo, id.
Ricotti-Magnani cav. Cesare, id.
Pallavicini di Priola marchese Emilio, id.
Driquet nobile Edoardo, id.

I generali in posizione ausiliaria:
Tason di Revel cav. Enrico, tenente-generale.
Roissard de Bellet cav. Leonardo, id.
De Sauget cav. Guglielmo, id.
Carotti cav. Filippo, id.
Pecco cav. Giacomo, maggior-generale medico.

Armata: I capi tecnici principali:
Tanca cav. Giovanni.
Cogliolo cav. Salvatore.

* * *

La medaglia fu istituita da Re Carlo Alberto RR. Patenti del 19 luglio 1839 « a distintivo dei cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, i quali, dopo cinquant'anni di benemerita carriera, si trovassero in attività di servizio. »

La medaglia d'oro, battuta dalla R. Zecca, reca coni propri dell'Ordine Mauriziano, ha da un lato l'effigie di San Maurizio con la leggenda « San Maurizio protettore delle nostre armi » e dall'altra il nome del decorato con la iscrizione: « Per dieci lustri nella carriera militare benemerito. »

La medaglia è di due dimensioni, la più grande, destinata ai soli ufficiali generali, si porta al collo, appesa a nastro verde; la più piccola sul petto.

Gli aspiranti alla medaglia devono farne direttamente domanda al Gran Magistero, corredata dei titoli giustificativi, vistati rispettivamente dal ministro della guerra o da quello della marina.

Concessa la medaglia per R. D., a proposta del primo segretario di S. M., copia autentica della sovrana concessione è rimessa al decorato, cui la medaglia viene poi consegnata dal primo segretario, presenti due cavalieri mauriziani ed il segretario.

Il verbale di consegna è conservato negli archivi dell'Ordine.

La caduta del Ministero in Francia

La politica ecclesiastica.

Una vittoria dei legittimisti?

(Per telegramma da Parigi - Ed. mattino)

18, ore 2,10 pom.

Per la seduta d'oggi si temono gl'incidenti che sono mancati in modo assoluto in quella d'avantieri. In questo momento i deputati che si aggirano a crocchi nei corridoi o nelle varie sale di palazzo Borbone sono già molto in maggior numero che nella seduta di riapertura. Le diserte che si fanno sono anche oggi moltissime e strane.

Ad esempio, si parla ancora di un possibile incidente Laur, il quale si dice mediti qualche colpo di *grande scène*. Chi dice che Laur voglia risalire alla tribuna e ricominciare il discorso d'attacco troncatogli dallo scioglio di Constans; chi asserisce ch'egli abbia detto che attenderà che Constans salga alla tribuna per schiaffeggiarlo a mano tolta; chi dice persino che Laur abbia intenzione di sputare in faccia a Constans, il che voleva fare un dì avant'ieri, ma poi — avvertito dagli amici che l'intervento dei deputati era scarsissimo — non entrò a palazzo Borbone.

Sono dicerie; le raccolgo per cronaca.

Chi si mostra più agitato che mai è il deputato Hubbard, l'apostolo della separazione, che non può darsi pace che la Camera non gli abbia accordata l'urgenza chiesta nella seduta di avant'ieri. L'ho visto or ora in animato colloquio con Clémenceau, col quale mi pareva si consultasse.

Egli è deciso a ritentare oggi per ottenere la discussione immediata sulla legge delle Associazioni.

A questo proposito mi si dice che il Governo, quantunque sia lui il promotore della legge, se ne lavarà le mani, dimostrando sempre più che aveva presentato il progetto solo per dar polvere negli occhi ai radicali.

* * *

18, *ore 8,5 pom.*

Eccovi un ampio resoconto dell'ultima seduta della Camera, che è stata fatale al Ministero.

Presiede Floquet.

Le Hérissé presenta un'interpellanza sull'astensione della Presidenza della Camera e dell'Autorità giudiziaria nell'incidente avvenuto nella Camera il 19 gennaio fra il ministro Constans e il deputato Laur.

Fallières, ministro della giustizia, accetta l'interpellanza.

Le Hérissé svolgendo l'interpellanza, cita un caso precedente in cui la Presidenza della Camera chiese di procedere contro Duvoille-Maillefeu. Riconosce però che la Camera rifiutò l'autorizzazione di procedere, ma chiede perchè non siasi seguita, anche nell'incidente fra Constans e Laur, la stessa procedura.

Fallières risponde a Le Hérissé che l'Autorità giudiziaria non intervenne perchè trattavasi di semplice via di fatto senza ferita. *(Mormorio)* D'altronde la legge eccettua dall'azione giudiziaria certe personalità. Quindi non fu violata la legge dal procuratore generale nel caso fra Constans e Laur. L'Autorità giudiziaria non può procedere che sopra domanda del querelante.

Millerand non accetta le spiegazioni del ministro. Biasima la Presidenza della Camera per non essere intervenuta.

Floquet assume la responsabilità della condotta della Presidenza che, in virtù del suo diritto di fare la polizia dell'assemblea, decise di non dar seguito all'incidente dopo la scusa presentata da Constans ed accettata dalla Camera.

Cassagnac contesta la teoria di Floquet. *(Applausi alla Destra)*

Le Hérissé presenta un ordine del giorno dichiarante che la Camera crede che la giustizia deve essere uguale per tutti.

I deputati del Centro propongono l'ordine del giorno puro e semplice.

Il Governo si oppone all'ordine del giorno puro e semplice. Questo è respinto con voti 423 contro 17.

Il Governo accetta l'ordine del giorno di Le Hérissé.

Le Hérissé allora lo ritira.

Un altro deputato propone l'ordine del giorno di Le Hérissé ed aggiungevi le parole: « La Camera, deplorando l'astensione del Ministero Pubblico, ecc. ».

La prima parte dell'ordine del giorno, dichiarante che la giustizia deve essere uguale per tutti, è approvata per alzata e seduta.

La seconda parte, deplorante l'astensione del Ministero Pubblico, non accettata dal Governo, è respinta con voti 294 contro 174.

Hubbard chiede l'urgenza di favore del progetto sulle Associazioni. Si rammarica che il Governo rimanga muto davanti all'attitudine del Clero e non difenda la Repubblica contro la reazione cattolica. *(Frequenti interruzioni a Destra)*

Parecchi deputati clericali chiedono successivamente la parola.

Dopo vivi attacchi, *Cassagnac*, che a nome della Destra critica il progetto, dichiara di accettare però l'urgenza.

Freycinet risponde che il progetto fu seriamente elaborato non a scopo di perseguitare la Chiesa; esso non è di preparazione alla separazione della Chiesa dallo Stato, e fu nella idea di Hubbard — soggiunge Freycinet — il progetto ha tale carattere, il Governo non può accettare l'urgenza. *(Benissimo)* La nostra politica produrrà felici effetti, essa condurrà insensibilmente alla separazione della Chiesa dallo Stato. » *(Interruzioni a Destra e a Sinistra)*

Rispondendo all'interrogazione circa le relazioni della Francia con la Santa Sede, *Freycinet* dichiara che non si tratta di tale questione, ma può dire che la Santa Sede espresse al Governo francese le sue simpatie, e il Governo spiegherà, trattando gli affari del paese, tutta la moderazione desiderabile. Accetta l'urgenza, ma non nel senso indicato da Hubbard, cioè che il progetto delle Associazioni prepari la separazione della Chiesa dallo Stato, cosa questa che sembrerebbe un provvedimento temibile. *(Mormorio all'Estrema Sinistra. Applausi a Sinistra e al Centro)*

Pichon vuole l'unità repubblicana, ma senza il Papa.

Cunéo d'Ornano (bonapartista) fa appello al liberalismo della Sinistra. Loda la saggezza e l'abilità degli uomini che attualmente sono al potere.

De Mun dice che la moderazione del linguaggio di Freycinet è in contraddizione col progetto che colpisce i cattolici. Domanda spiegazioni.

Freycinet risponde la Chiesa non essere un'Associazione contemplata dal progetto. Essa è retta da un concordato.

De Mun replica che è impossibile separare le Congregazioni dalla Chiesa. *(Approvazioni a Destra. Esclamazioni a Sinistra e al Centro)*

Freycinet replica: « Permettetemi di dire che voi non rappresentate tutti i cattolici. La nostra dottrina è quella di tutti i Governi che ci precedettero. Il nostro progetto non può ledere direttamente alla Chiesa. Accettiamo l'urgenza se questa tende soltanto ad affrettare la discussione della legge ».

Freycinet rispondendo a Brisson e Clémenceau, reclamanti dichiarazioni più categoriche, fa osservare essere la prima volta che una mozione d'urgenza assume un carattere di interpellanza. Non deve rispondere categoricamente circa la formole diversamente interpretate. Se si vuole la sanzione si presenti l'ordine del giorno. *(Movimenti diversi)*

Si presentano parecchi ordini del giorno. Un membro della Destra propone un ordine del giorno dicente: « La Camera, non volendo la separazione, ecc. »

Pichon propone invece il seguente: « La Camera, convinta della necessità di proseguire nella lotta del potere civile contro il potere religioso, ecc. »

Freycinet accetta l'ordine del giorno invitante il Governo a perseverare nella politica repubblicana.

Dopo scrutinio sulla priorità dell'ordine del giorno *Pichon*, che è respinta, Freycinet pone la questione di fiducia. L'ordine del giorno accettato dal Governo è respinto con voti 304 contrari e 212 favorevoli.

Respingonsi tutti gli ordini del giorno. Respingesi pure con voti 280 contro 240 l'urgenza del progetto delle Associazioni. La prossima seduta è fissata per lunedì.

* * *

Ore 9,3 pom.

Per quanto si sapesse dell'opposizione che si andava organizzando specialmente nella Destra per opera dei partiti conservatori, la maggioranza di 130 voti inflitta al Ministero è riuscita inattesa; e, come vi potete figurare, impressiona in sommo grado. Del resto il risultato della votazione ha dimostrato i più strani connubi.

La maggioranza antiministeriale si compose delle Destre compattissime, dei radicali, dei boulangisti e del gruppo dei socialisti. Si giudica che il Ministero abbia troppo tentennato e però si sia meritato lo scacco. I ministri lasciarono la Camera tutti insieme subito dopo la proclamazione del voto. Quindi Freycinet si recò all'Eliseo a presentare le dimissioni collettive del Gabinetto. Mi si informa che quelli della Destra spedirono già lunghi dispacci al conto di Parigi, ritenendo questo voto come una loro vittoria.

I *boulevards* questa sera sono animatissimi.

I giornali vanno a ruba.

Il progetto sulle Associazioni.

Intorno a questo progetto, che è stato la causa occasionale della crisi ministeriale, il nostro corrispondente *(Pépin)* ci scriveva l'altro giorno una lettera nella quale prevedeva la burrasca scoppiata oggi. A fatti compiuti, le considerazioni *ex limine litis* tornano ora inutili. Diamo però quella parte della lettera che si riferisce più precisamente al progetto:

(Parlos) — Il progetto di legge sul diritto d'associazione che il Governo ha fatto ieri distribuire al domicilio di ciascun deputato produsse in tutti i campi politici una reale sensazione, buona o cattiva, s'intende, a seconda dell'indole politica dei vari Circoli che la discutono.

Il progetto è informato ad un concetto spiccatamente anticlericale. Nonostante la lunga motivazione che precede la trentina di articoli colla quale si vuole generalizzare la legge a tutte le Associazioni, è chiaro che la preoccupazione di mira sono soltanto le religiose, a riguardo delle quali specialmente si vorrebbe sanzionata una serie di restrizioni che contrasta notevolmente col principio di libertà assoluta che la nuova legge vorrebbe appunto garantita alle Associazioni in genere.

Gli è ben raro difatti — tanto per addentrarmi un pochino nel merito del progetto stesso — che per prima cosa resterebbe non tolta la necessità per le Associazioni in genere di chiedere ed ottenere — come *ratio sine qua non* per esistere — la preventiva autorizzazione dell'Autorità amministrativa. Col nuovo progetto basterà la semplice dichiarazione di formazione.

Le Associazioni potranno quindi sorgere con minor difficoltà che pel passato; ma questo difficoltà saranno ben maggiori per continuare la loro esistenza.

Ma il Governo si riserva il diritto di confisca e quello di intervento da equipararsi ad una vera *descente de police* nelle sedi delle Associazioni stesse sempre quando lo voglia. Il Governo contesta alle Associazioni stesse di ricevere offerte in denaro oltre al bisogno materiale dei propri affiliati e di acquistare od erigere immobili oltre il bisogno stesso. Il progetto entra anche negli statuti interni delle Associazioni e vuole che qualunque affiliato abbia diritto di andarsene quando vuole dalla Società ed esigere sempre da questa la quota versata entrando.

Apprezzamenti e congetture sulla crisi

Laur cita Constans in Tribunale.

(Per telegramma da Parigi — Ed. giorno).

19, ore 8,30 *ant.*

Tutti i giornali fanno i loro commenti all'inaspettata soluzione della seduta di ieri alla Camera.

I giornali monarchici e bonapartisti cantano inni di vittoria.

Cassagnac scrive nell'*Autorité*: « La nostra gioia è estrema ».

I fogli ministeriali chiamano il voto di ieri un equivoco ed una sorpresa. Il *Petit Journal*, la *République Française*, il *Siècle*, l'*Evénement*, ed altri giornali, invitano Carnot a non accettare le dimissioni del Ministero.

Si constata generalmente che il voto di ieri non designò chi debba essere il successore di Freycinet. Durante l'intiera notte si tennero infatti conciliaboli e circolarono le voci più strampalate.

In questi crocchi raccolsi parecchie liste di Ministeri. Si faceva un'ipotesi di Floquet, Peytral, Sarrien, Goblet; un'altra di Casimir Perrier, Méline, Tirard; un'altra ancora attribuiva la presidenza a Constans.

Si attribuisce a Carnot una predilezione per Constans e per Méline. Bisogna però notare che quest'ultimo è ora impopolarissimo.

Si parlò pure di un eventuale scioglimento della Camera.

Si può per altro ritenere impossibile un Ministero formato con tutte le gradazioni delle opposizioni coalizzate.

Probabilmente il Gabinetto si ripresenterà tale quale, oppure si modificherà leggermente cercando di allargare la sua base.

Appunto ieri sera il presidente offriva un pranzo ai presidenti delle Camere e ai ministri. Si nota che la stessa coincidenza si verificò quando cadde il *Grand Ministère* presieduto dal Gambetta.

Carnot accettò officiosamente la relazione della seduta della Camera fattagli da Freycinet. Quanto alle dimissioni le pregò di attendere a presentargliele stamane alle dieci, insistendo perchè vi rifletteano sopra.

Si organizza da ciò che Carnot abbia intenzione di rifiutare le dimissioni di Freycinet, il quale però sembra risolto a mantenerle.

— Laur citò Constans in via ordinaria dinanzi al Tribunale correzionale.

La citazione conchiude chiedendo un franco di danni.

BORSA UFFICIALE.

19 febbraio.

Rendita Corso medio d'ufficio **92 17 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	103 15 — 103 60	— — — —
	103 45 — 103 60	— — — —
Svizzera	103 17 1/2 103 27 1/2	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 89 — 25 91	—
Id. lungo	— — — — 25 89 — 25 92	—
Germania +3	— — — — breve 126 3/4 127	—
	lungo 126 3/4 127	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 19 febbraio. — Inaspettata quanto improvvisa le dimissioni del Gabinetto francese produssero ieri sera grave impressione sul mercato, e ne conseguì un accentuarsi del ribasso generale già eccitato nella giornata dalla estrema debolezza dello spagnuolo.

Qui eccellenti acquisti assorbirono in seconda mano quanto la paura faceva abbandonare a qualche speculatore in istato di pletora, ed ebbimo una riunione molto attiva e con buona disposizione. Solo il Cambio non sa rassegnarsi a cader terreno, chè anzi, baldanzoso, ma oggi in media a 103 52.

Rendita cont. 92 15 92 20.
Spezzata 92 83 1/2.
Rendita fine corr. 92 25, 92 15, 92 20.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	378 50	376 50	Fondiaria	3 —	—	—
Torino	310 —	— —	Cred. Ind.	167 —	163	—
Ferr. M.	633 —

Come fu esumata la salma di Alessandro Lamarmora.

Relazioni di testimoni oculari.

Riceviamo le seguenti interessanti lettere di testimoni, i quali hanno assistito alla pietosa funzione della prima esumazione dei resti di Alessandro Lamarmora:

« Torino, 17 febbraio.

« *Egregio signor Direttore*,

« Permetta, signor Direttore, che ancor io dica la mia parola sui resti del generale Alessandro Della Marmora.

« Nei primi giorni del nostro arrivo in Crimea, i nostri poveri morti venivano sepolti un po' a casaccio, nè si poteva far di meglio. Quando prendemmo posizione presso Kamara, si stabilì un primo cimitero tra Balaklava e Cadievi, in un terreno dove poco tempo prima aveva avuto luogo la orribile leggendaria carica degli inglesi di lord Cardigan, ed ivi fu sepolto il generale Alessandro Lamarmora. Quando poi venne costrutto l'Ospedale detto della Marina, il generale Alfonso, nostro comandante in capo, volle che ivi fosse trasportata la salma di suo fratello, ed egli stesso ne fissò il posto vicino all'obelisco, stato costrutto dal Genio militare, tra la tomba del colonnello De Rossi e quella del capitano Asinari di San Marzano e Caraglio, dicendo al capitano Carbonazzi ed a me che il nostro cimitero doveva essere un monumento da ricordare il Piemonte, come le non lontane torri dei genovesi ricordano l'antico splendore della Repubblica ligure.

« Durante una notte orribile per vento e pioggia, si eseguì il trasporto, dopo aver riconosciuto il cadavere del compianto generale Alessandro, che si trovava in uno stato di putrefazione avanzata.

« Mi ricordo che quanto ci fece persuasi che la salma era veramente quella del generale Alessandro, era la ferita al viso che il prode estinto aveva riportata a Goito (1848). Dopo fatta la ricognizione, e messo il cadavere in una nuova cassa, ove un mio sergente inchiodò una placca di stagno col nome dell'estinto, il triste corteo si pose in moto.

« Precedevano soldati del genio comandati dal tenente Morando, onde facilitare la strada quasi impossibile; indi una compagnia bersaglieri, il carro funebre seguito dal nipote Vittorio Lamarmora, ufficiale di marina, il colonnello Petitti, il maggiore Govone, altri ufficiali bersaglieri, tra i quali, se ben ricordo, l'attuale generale Pallavicini, ed altri del genio, e dopo tutti un plotone di bersaglieri.

« Ai lati del carro alcuni carabinieri e molti soldati del genio, che con torcie a vento rischiaravano come potevano il funebre convoglio.

« Il cimitero si trovava, almeno allora, sul promontorio che domina Balaklava, e, lo ripeto, il povero generale Alessandro venne interrato tra San Marzano ed una suora di carità, indi trovavasi un capitano bersaglieri, poi Montevecchio, e..... altri poveri nostri compagni d'arme.

« Alcuni anni or sono venne costrutto l'Ossario generale presso l'Osservatorio piemontese, e quindi il solo colonnello del genio Gherardini, che no direzza i lavori, deve sapere se la salma di Lamarmora venne ivi trasportata, o se lasciata presso l'obelisco, come era intenzione del generale Alfonso, che, ove avesse voluto, l'avrebbe fatta trasportare a Biella; mentre invece, ripeto, voleva che quelle tombe fossero un monumento a ricordo della nostra spedizione.

« *Dev.mo:* Generale GIANOTTI
antico capitano
comandante la 8ª compagnia del genio in Crimea ».

* * *

« Nel N. 46 di questa pregiatissima Gazzetta ho osservato un articolo col titolo: *I resti di Alessandro Lamarmora*, in cui viene riferito dal maggiore dei carabinieri nella riserva, sig. cav. Gaitar, che la salma del suddetto generale trovasi tumulata in uno spazio di terreno tra Balaclava ed il Mamelon Canrobert, avendo egli assistito personalmente alla tumulazione, effettuata dalli 15 alli 17 giugno dell'anno 1855.

« E qui fa d'uopo una rettifica, perchè se egli ha assistito alla tumulazione, non ha al certo assistito all'esumazione che venne fatta dopo circa sei mesi, cioè in pieno inverno.

« A questa esumazione, dietro ordine del Comando supremo della spedizione in Crimea, intervennero due medici militari, il farmacista sottoscritto per la voluta misera disinfettanti, un capitano del genio con alcuni zappatori, ed un capitano del treno d'armata con un carro per il trasporto della salma all'Osservatorio sardo.

« Trattandosi di morte per malattia infettiva, anzi di colera fulminante, l'esumazione venne fatta dopo la mezzanotte, e ad insaputa generale, motivo per cui questo fatto potè rimanere sconosciuto anche al suddetto maggiore Gaitar.

« Ho detto trasporto della salma all'Osservatorio sardo, ma debbo rettificare perchè veramente in tale circostanza furono due le salme esumate e trasportate sopra lo stesso carro al suddetto Osservatorio, cioè la salma del generale Lamarmora e quella del marchese di San Marzano, decedute altresì di colera a pochi giorni d'intervallo presso il quartiere generale francese, al quale egli trovavasi addetto.

« Il generale in capo Alfonso Lamarmora ordinò che la salma del San Marzano venisse provvisoriamente tumulata presso la tomba altresì provvisoria del suo amato fratello generale Alessandro per rimanervi poi a suo tempo un posto più adeguato.

« Fu data anche a me la triste sorte d'incontrare il generale Alessandro Lamarmora a cavallo mentre ritornava dalla valle di Baidar, ove era andato a fare una pericolosa ricognizione, portando scolpiti in fronte i sintomi caratteristici del colera, motivo per cui ne rimasi molto impressionato.

« Infatti, recatosi egli tosto alla propria tenda, si mise a letto, e contro tutti i mezzi dell'arte spirò fra cinque e sei ore, da potersi dire che egli morì veramente sulla breccia, mantenendo sempre quell'indomito coraggio che non l'aveva mai abbandonato in tutta la sua vita.

« M. GIORDANO
già farmacista-capo
presso il Quartier generale principale dell'esercito in Crimea ».

Per la enologia – Fiera di vini.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino).

18, ore 5,50 pom.,

Il Re, sulla proposta di Rudinì, istituì una Commissione incaricata di ricercare e indicare i provvedimenti atti a migliorare le condizioni della nostra enologia e a favorire l'esportazione dei suoi prodotti. La Commissione è composta dei senatori Bordonaro e Di Sambuy; dei deputati Bonghi, Faina, Garelli, Luzzati Ippolito, Orsini, Baroni, Pantano, Pavoncelli, Ridolfi, Saporito, Toaldi e Visocchi; dell'ispettore generale delle ferrovie Di Meana e del direttore generale dell'agricoltura Miraglia. La Commissione eleggerà il presidente fra i suoi membri.

— Oggi il sottosegretario di Stato Arcoleo inaugurò la fiera dei vini nazionali con un breve discorso sull'importanza della produzione vinicola ed elogiando l'indirizzo della presidenza del Circolo Enologico Italiano.

Le spese a carico dei Comuni e della Provincia.

Diamo il testo dell'articolo unico del progetto della Commissione per la proroga del termine stabilito dall'art. 79 della legge 30 dicembre 1888 sul passaggio allo Stato delle spese che sono a carico dei Comuni e della Provincie.

Articolo unico. — All'articolo 272 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921, è sostituito il seguente:

Art. 272. — Cesseranno di far parte delle spese poste a carico dei Comuni e della Provincia:

1° A partire dal 1° gennaio 1896, le spese relative alla ispezione delle scuole elementari e le spese delle pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali attualmente a carico della Provincia in forza dell'art. 202, N. 19;

2° A partire dal 1° gennaio 1894 le spese pel mobilio destinato all'uso degli uffici di Prefettura e Sotto-Prefetture, dei prefetti e sotto-prefetti, e quello ordinato dalla legge 20 dicembre 1875, N. 2830, per le indennità di alloggio ai pretori;

3° A partire dal 1° gennaio 1895, le spese di casermaggio dei reali carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza;

4° A partire dal 1° gennaio 1897, le spese ordinate dalla legge 20 marzo 1865, allegato *B*, sulla pubblica sicurezza relative al personale delle guardie di pubblica sicurezza e le spese relative alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, poste a carico dei Comuni di Sicilia;

5° A partire dal 1° gennaio 1900, le spese ordinate dal regio decreto 6 dicembre 1875, N. 2838, sull'ordinamento giudiziario.

All'atto del passaggio a carico dello Stato delle spese sopra indicate, il Governo del Re potrà acquistare in tutto od in parte il relativo materiale mobile. Le Provincie e i Comuni dovranno cederlo al prezzo stabilito, in caso di disaccordo fra le due parti da un perito nominato dal presidente del Tribunale al quale appartiene il capoluogo della provincia. Il pagamento di questo prezzo verrà fatto in quattro uguali rate, senza decorrenza di interessi, cominciando dall'anno 1896.

Il ritorno trionfale di Booth in Inghilterra

I giornali hanno già parlato del passaggio in Italia di questo famoso esercito, che vuole ad ogni costo la rigenerazione del genere umano. Togliamo dal *Daily News* alcuni particolari sull'arrivo di Booth, generale dell'Armata di Salute in Inghilterra.

Egli giunse colà sull'*Hilda*, uno dei nove vascelli che fanno parte della *South Western Railway Company*, comandato in questa occasione dal capitano Allex.

Le dimostrazioni costano denari che potrebbero essere dati ai poveri; ma uno dei colonnelli dell'Armata osserva che essi spendono due scellini per ottenerne sei e il denaro raccolto per queste dimostrazioni sarà speso per fondare un asilo agli ufficiali vecchi ed infermi dell'Armata stessa nell'isola Wight.

La bandiera dell'*Hilda* venne regalata al generale da un entusiasta di quest'opera; e dal giorno che il generale Booth lasciò Southampton, nel luglio dell'anno scorso, per il suo lungo viaggio, egli non ha speso un soldo che non gli fosse donato.

Quale fu lo scopo di questo viaggio? Il generale dice che non ha voluto fondare nuove guarnigioni alla sua Armata, non raccogliere denari, ma prendere personalmente informazioni dei progressi dell'Armata durante gli ultimi 10 anni, mettersi in diretta comunicazione coi suoi dipendenti, raccogliere notizie che possono aiutarlo a raggiungere il grande scopo della sua vita.

Il generale trova che gli abitanti delle colonie, gli indigeni dell'Australia e dell'Africa danno un più forte contingente che i bianchi o gli europei.

Lo spirito cristiano dell'Armata della Salute sembra più accessibile a quelle menti ancora vergini.

Il Governo della Nuova Zelanda ha offerto gratuitamente 10,000 ettari di terreno incolto per essere colonizzato dall'Armata della Salute.

Il generale dice agli inglesi: « Voi spendete 20 milioni di sterline all'anno per dar lavoro ai poveri, ebbene impiegate quei 20 milioni nel mandare quella popolazione di aventurati nei paesi poco abitati. Il miglior mezzo per provvedere al benessere di un paese è di mettere le classi povere in condizione da provvedere a se stesse ».

L'*Hilda* è giunto in Inghilterra imbandierato a festa; una flottiglia ancorata nel porto ha salutato i reduci con fuochi di gioia.

Il battello *Duchessa di Edimburgo*, carico di quattrocento soldati dell'Armata, era uscito ad incontrarlo e dal ponte partivano entusiastiche benedizioni al generale.

Gli uomini della Banda, coperti dagli elmi bianchi, suonavano inni nazionali, e la mille piccole bandiere agitantisi da tutte le navi producevano uno strano e bellissimo effetto.

In questo tempo il generale stava sulla piattaforma dell'*Hilda* osservando ogni cosa, raccogliendo le benedizioni di quel popolo di fanatici.

Fra i passeggeri dell'*Ercole*, una delle navi venute incontro all'Armata, erano le figlie del generale, e pare sia stato commovente l'incontro fra migliaia.

Giunto a terra, l'intiera comitiva si disponeva in una immensa, brillante processione; si sarebbe detto che tutta la città fosse uscita ad incontrare i salvazionisti. I tamburi suonavano, le bande inneggiavano all'eroe, le amazzoni inchinavano le varie numerose bandiere coi motti della Società, infine l'armata della regina Vittoria non avrebbe potuto mostrare più grandi maestà nella sua pompa.

Lo scopo di questa riunione non era di udire un discorso dal generale, ma di dargli il benvenuto; gli inglesi erano accorsi da tutte le parti dell'isola per salutare quegli che molti fra di essi considerano come un nuovo salvatore.

Il generale ha lasciato Southampton per Londra, dove avrà luogo un'altra solenne processione.

Il servizio d'ambulanza nell'esercito tedesco.

Il bilancio ferroviario al Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — *Reichstag*. — Si discute il bilancio della guerra. Il commissario del Governo, maggior *Gaede*, rispondendo alla interpellanza Lindemann relativa alle disposizioni pel trasporto dei feriti dai campi di battaglia, dice che l'Amministrazione militare prese in proposito tutte le disposizioni, anche se i feriti fossero numerosissimi. Vi è un numero sufficiente di medici, di materiali o di fasciature.

Virchow si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni di Gaede, e desidera che le truppe rispettino maggiormente in avvenire la Convenzione di Ginevra, e soggiunge che i francesi nel 1870 non la rispettarono sempre.

Il generale *Gossler* dichiara che i tedeschi la osservarono sempre. L'Amministrazione militare non vuole escludere la cura privata dei feriti, ma essa deve darsi lungi dal campo di battaglia.

La fine della discussione è rinviata a domani.

— *Landtag*. — Si discute il bilancio ferroviario. Il ministro dei lavori pubblici dichiara che il Governo, riconoscendo il ristagno attuale degli affari come inquietante per le finanze e l'amministrazione dello Stato, fa esaminare la situazione per rimediarvi.

Pei militari che passano le frontiere.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Molti militari italiani, francesi ed austriaci avendo spesso varcato in uniforme il confine svizzero, il Consiglio federale fu costretto di reclamare presso i rispettivi Governi, dichiarando essere questa abitudini contrarie al diritto internazionale. Il Governo tedesco proibì spontaneamente simili fatti.

Un colossale incendio a Nuova Orleans.

NUOVA ORLEANS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Un grande incendio ha distrutto parecchi negozi in Canal Street e Bourbon Street, che sono le due vie più importanti della città.

I danni superano i due milioni di dollari.

Un grave incendio a Nizza Mare.

Nizza, 18 febbraio.

(Ascanio) — Questa notte il fuoco distruggeva un grandissimo deposito di legname da costruzione di proprietà di certo sig. Baudoin, in una località chiamata Jaucourin (Ponte salda). A mezzogiorno l'incendio non era ancora completamente estinto, quantunque pompieri e soldati lavorassero alacremente. Si crede che il danno si avvicini ad otto o novemila mila lire. Oltre il legname, sono bruciate le macchine a vapore per la rispettiva segatura, e sono pure state distrutte due piccole case prossime allo stabilimento.

Grande paura, molte grida, ma per fortuna nessuna vittima.

In vista dei presenti trattati di commercio il signor Baudoin s'era fatta per tempo una grande provvista di legname, e ultimamente gli era arrivato il carico di due bastimenti pel valore di circa 800,000 lire.

NOTIZIE ITALIANE

AREZZO. — (Nostre lettere, 17 febbraio) — (P. P.) — **A proposito di disgrazie.** — Stamane Cesare Salini, fochista della ferrovia Arezzo-Stia, quando il treno giungeva al disco precipitava dalla macchina fermandosi piuttosto gravemente. S'era già sparsa notizia che fosse rimasto morto, ma si spera di salvarlo.

Continuano qui più che altrove i commenti del suicidio del canonico Costanti per le persecuzioni del vescovo Donnini, già destinato a questa sede. A Montolmino i funerali del suicida sono riusciti imponentissimi. La Società Filarmonica, della quale il canonico Costanti era presidente, suonava più volte l'Inno di Garibaldi durante il trasporto al camposanto.

GROSSETO. — (Nostre lettere, 17 febbraio) — (*ritd.*) — **Il nuovo teatro.** — Oggi doveva essere aperto al pubblico il nuovo teatro, costruito per cura di una Società di azionisti, diaro iniziativa dell'Accademia degli Industri e l'opera, inaugurale doveva essere la *Favorita*, ma poi, per divergenze insorte tra l'Impresa e la Commissione tutto andò a monte. Il teatro, capace di 600 persone, a tre ordini di palchi con galleria soprastante, è costrutto elegantemente con criteri moderni atti ad offrire sicurezza e comodità agli spettatori. Speriamo che l'Impresa provvederà entro il carnevale di salvarci almeno una sera dalla continua malinconia opprimente.

— **La guarnigione.** — Sono state fatte pratiche dai deputati della provincia presso il Ministero della guerra per ottenere in questo capoluogo una guarnigione sufficiente ai bisogni. È veramente l'attuale di 25 uomini e un ufficiale è un'ironia, non servendo altro che a mantenere la sentinella alla cassa dell'Intendenza.

— **Il prefetto.** — Il prefetto comm. A. Pamino dicesi sia traslocato ad Avellino, ma nulla si sa del probabile successore.

CASELLE TORINESE. — (Nostre lett., 18 febbraio) — **Per la conservazione della Pretura.** — Con l'ultima legge sulle Preture venne mantenuta la Pretura di Caselle, e in si aggregò quella vicina di Venaria Reale.

Per festeggiare l'ottenuta conservazione della Pretura locale si terrà domenica prossima in Caselle un banchetto.

Vi furono invitati i deputati del Collegio, i consiglieri provinciali ed i sindaci del mandamento. Si ha già assicurato l'intervento dell'on. Cibrario, e si spera in quello degli onorevoli Frola e Palberti.

Il pranzo sarà tenuto a mezzogiorno. Per gli invitati di Torino la partenza avrà luogo, in vagoni appositi, col convoglio delle ore 11 ant., linea Torino-Ciriè-Lanzo.

ACQUI. — (Nostre lett., 16 febbraio) — (STRAMBELLO) — **Carnevalia.** — Senza esagerare, è riuscita davvero brillante la veglia ultima al Circolo Concordia, vuoi pel concorso delle signorine, vuoi pel brio dei ballabili e l'allegria dei soci.

Ma le maggiori probabilità di una splendida riuscita sono per il prossimo veglione di beneficenza in favore dell'Asilo infantile, che avrà luogo al Dagna il giorno 20.

Dall'egregio signor avv. Guglieri, segretario del Comitato, ci si comunica che le novità saranno veramente sorprendenti. Ed in vero non c'è da stupire, quando si pensi che c'è di mezzo l'amor proprio delle nostre signore, le quali sono tanto abili nello scoprire le più geniali trovate del mondo.

Ci si dice poi mirabilia dall'orchestra, che eseguirà balli tutti nuovi, fra cui una grandiosa polka *A tamburo battente* scritta appositamente pel veglione dal nostro concittadino signor Tarditi, il bravo maestro del 12° fanteria, che trovasi occasionalmente fra noi.

— **Panificio meccanico.** — Verso la fine del mese sarà aperto in Acqui un panificio meccanico. Anche questo è un progresso per la nostra città. Un'impastatrice meccanica, messa in moto da un motore a gas della forza di tre cavalli con relativi cilindri, serve per la confezione del pane. Ciò che merita speciale menzione poi è il forno con regolatore e piattaforma girante per mantenere la cottura continua e sempre eguale.

CHIERI. — (Nostre lettere, 18 febbraio) — **Onoranze al nuovo sindaco.** — Essendo tornata a tutti gradita la scelta del nuovo sindaco dal Consiglio comunale testè fatta nella persona dell'ing. Cesare Rossi, persona affabile e colta, la Società Filarmonica *Regina Margherita* in Chieri, che per effetto dei suoi statuti ha nel sindaco il suo presidente onorario, ha preso la lodevole iniziativa di festeggiarlo nel giorno della sua presa di possesso dell'ufficio sindacale.

Ciò avverrà domenica, 21 corrente mese, e la cittadinanza chierese, rispondendo con islancio all'appello della Filarmonica, si appresta a rendere i dovuti onori al neo-sindaco, della cui operosità e del cui ingegno ognuno si ripromette un nuovo e vigoroso impulso alla cosa pubblica ed un miglioramento negli interessi economici di questa nostra città.

Il Comitato costituitosi in seno al Consiglio d'amministrazione della Società Filarmonica, e che ha a capo il nostro concittadino signor Ludovico Radice, a cui incaricato per le finanze e l'amministrazione dello Stato, fu esaminare la situazione per rimediarvi.

Pei militari che passano le frontiere.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Molti militari italiani, francesi ed austriaci avendo spesso varcato in uniforme il confine svizzero, il Consiglio federale fu costretto di reclamare presso i rispettivi Governi, dichiarando essere questa abitudini contrarie al diritto internazionale. Il Governo tedesco proibì spontaneamente simili fatti.

Un colossale incendio a Nuova Orleans.

NUOVA ORLEANS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Un grande incendio ha distrutto parecchi negozi in Canal Street e Bourbon Street, che sono le due vie più importanti della città.

I danni superano i due milioni di dollari.

Un grave incendio a Nizza Mare.

Nizza, 18 febbraio.

(Ascanio) — Questa notte il fuoco distruggeva un grandissimo deposito di legname da costruzione di proprietà di certo sig. Baudoin, in una località chiamata Jaucourin (Ponte salda). A mezzogiorno l'incendio non era ancora completamente estinto, quantunque pompieri e soldati lavorassero alacremente. Si crede che il danno si avvicini ad otto o novemila mila lire. Oltre il legname, sono bruciate le macchine a vapore per la rispettiva segatura, e sono pure state distrutte due piccole case prossime allo stabilimento.

Grande paura, molte grida, ma per fortuna nessuna vittima.

In vista dei presenti trattati di commercio il signor Baudoin s'era fatta per tempo una grande provvista di legname, e ultimamente gli era arrivato il carico di due bastimenti pel valore di circa 800,000 lire.

NOTIZIE ITALIANE

AREZZO. — (Nostre lettere, 17 febbraio) — (P. P.) — **A proposito di disgrazie.** — Stamane Cesare Salini, fochista della ferrovia Arezzo-Stia, quando il treno giungeva al disco precipitava dalla macchina fermandosi piuttosto gravemente. S'era già sparsa notizia che fosse rimasto morto, ma si spera di salvarlo.

Continuano qui più che altrove i commenti del suicidio del canonico Costanti per le persecuzioni del vescovo Donnini, già destinato a questa sede. A Montolmino i funerali del suicida sono riusciti imponentissimi. La Società Filarmonica, della quale il canonico Costanti era presidente, suonava più volte l'Inno di Garibaldi durante il trasporto al camposanto.

GROSSETO. — (Nostre lettere, 17 febbraio) — (*ritd.*) — **Il nuovo teatro.** — Oggi doveva essere aperto al pubblico il nuovo teatro, costruito per cura di una Società di azionisti, diaro iniziativa dell'Accademia degli Industri e l'opera, inaugurale doveva essere la *Favorita*, ma poi, per divergenze insorte tra l'Impresa e la Commissione tutto andò a monte. Il teatro, capace di 600 persone, a tre ordini di palchi con galleria soprastante, è costrutto elegantemente con criteri moderni atti ad offrire sicurezza e comodità agli spettatori. Speriamo che l'Impresa provvederà entro il carnevale di salvarci almeno una sera dalla continua malinconia opprimente.

— **La guarnigione.** — Sono state fatte pratiche dai deputati della provincia presso il Ministero della guerra per ottenere in questo capoluogo una guarnigione sufficiente ai bisogni. È veramente l'attuale di 25 uomini e un ufficiale è un'ironia, non servendo altro che a mantenere la sentinella alla cassa dell'Intendenza.

— **Il prefetto.** — Il prefetto comm. A. Pamino dicesi sia traslocato ad Avellino, ma nulla si sa del probabile successore.

CASELLE TORINESE. — (Nostre lett., 18 febbraio) — **Per la conservazione della Pretura.** — Con l'ultima legge sulle Preture venne mantenuta la Pretura di Caselle, e in si aggregò quella vicina di Venaria Reale.

Per festeggiare l'ottenuta conservazione della Pretura locale si terrà domenica prossima in Caselle un banchetto.

Vi furono invitati i deputati del Collegio, i consiglieri provinciali ed i sindaci del mandamento. Si ha già assicurato l'intervento dell'on. Cibrario, e si spera in quello degli onorevoli Frola e Palberti.

Il pranzo sarà tenuto a mezzogiorno. Per gli invitati di Torino la partenza avrà luogo, in vagoni appositi, col convoglio delle ore 11 ant., linea Torino-Ciriè-Lanzo.

ACQUI. — (Nostre lett., 16 febbraio) — (STRAMBELLO) — **Carnevalia.** — Senza esagerare, è riuscita davvero brillante la veglia ultima al Circolo Concordia, vuoi pel concorso delle signorine, vuoi pel brio dei ballabili e l'allegria dei soci.

Ma le maggiori probabilità di una splendida riuscita sono per il prossimo veglione di beneficenza in favore dell'Asilo infantile, che avrà luogo al Dagna il giorno 20.

Dall'egregio signor avv. Guglieri, segretario del Comitato, ci si comunica che le novità saranno veramente sorprendenti. Ed in vero non c'è da stupire, quando si pensi che c'è di mezzo l'amor proprio delle nostre signore, le quali sono tanto abili nello scoprire le più geniali trovate del mondo.

Ci si dice poi mirabilia dall'orchestra, che eseguirà balli tutti nuovi, fra cui una grandiosa polka *A tamburo battente* scritta appositamente pel veglione dal nostro concittadino signor Tarditi, il bravo maestro del 12° fanteria, che trovasi occasionalmente fra noi.

— **Panificio meccanico.** — Verso la fine del mese sarà aperto in Acqui un panificio meccanico. Anche questo è un progresso per la nostra città. Un'impastatrice meccanica, messa in moto da un motore a gas della forza di tre cavalli con relativi cilindri, serve per la confezione del pane. Ciò che merita speciale menzione poi è il forno con regolatore e piattaforma girante per mantenere la cottura continua e sempre eguale.

CHIERI. — (Nostre lettere, 18 febbraio) — **Onoranze al nuovo sindaco.** — Essendo tornata a tutti gradita la scelta del nuovo sindaco dal Consiglio comunale testè fatta nella persona dell'ing. Cesare Rossi, persona affabile e colta, la Società Filarmonica *Regina Margherita* in Chieri, che per effetto dei suoi statuti ha nel sindaco il suo presidente onorario, ha preso la lodevole iniziativa di festeggiarlo nel giorno della sua presa di possesso dell'ufficio sindacale.

Ciò avverrà domenica, 21 corrente mese, e la cittadinanza chierese, rispondendo con islancio all'appello della Filarmonica, si appresta a rendere i dovuti onori al neo-sindaco, della cui operosità e del cui ingegno ognuno si ripromette un nuovo e vigoroso impulso alla cosa pubblica ed un miglioramento negli interessi economici di questa nostra città.

Il Comitato costituitosi in seno al Consiglio d'amministrazione della Società Filarmonica, e che ha a capo il nostro concittadino signor Ludovico Radice, a cui incaricato per le finanze e l'amministrazione dello Stato, fu esaminare la situazione per rimediarvi

resca, l'ingiurió e la minacciò per modo che la poveretta n'ebbe tanto spavento da ammalarsene.

Il Tribunale, nonostante le calorose arringhe dei due valenti difensori dei Lavissa, lo condannò a 300 lire d'ammenda e a L. 500 di provvisionale verso la Parte civile.

Non si può negare che sia lezione ben meritata.

ARTI E SCIENZE

Il secondo concerto Bossi. — Il secondo concerto del maestro Enrico Bossi nella chiesa del Carmine, attirò una folla ancor maggiore del primo, la folla delle grandi occasioni artistiche. Non starò a ripetere le cose dette mercoledì: il maestro Bossi d'altronde non ha bisogno dei miei elogi. Giovane di anni, oramai la sua fama è consacrata, ed è da sperare che dalla sua scuola esca una numerosa schiera di organisti i quali seguano le tradizioni del maestro e rechino nella musica da chiesa un po' di soffio artistico e di austerità religiosa.

Nel concerto di ieri il Bossi si dimostrò di una forza di resistenza straordinaria affrontando per oltre a due ore tutti i generi. Ammirevole in tutti i pezzi (fra i quali alcuni pregevolissimi di sua composizione), egli fu più che ammirevole nella *Toccata* e nella *Fuga in re do* di Sebastiano Bach. Dicono che la musica del Bach è arida ed oscura; ciò sarà per chi non la intenderà a non sa farla intendere. Ma datemi un esecutore come il Bossi che ne svisceri l'intimo concetto, e poi udrete che cosa rimarrà della vostra supposta aridezza e della vostra supposta oscurità.

Il maestro Bossi riparte oggi per Napoli. Sparismo di rivederlo presto. Certo, lo accompagnano i saluti e gli auguri degli amatori della musica da organo, di questo principe degli strumenti.

Al concerto di ieri, fra le altre notabilità musicali, assistevano il maestro Galliguani del Conservatorio di Parma, il maestro Tebaldini della Cantoria di San Marco di Venezia, ed il conte Luraghi di Milano; tutti ebbero a riconoscere le eccellenti qualità del nuovo organo. La fabbrica Vegezzi-Bossi, oltre a quello per la chiesa della Steccata di Parma, sta attendendo alla costruzione di altri due per la Cattedrale di Mondovì e per il Duomo di Chieri.

E, poichè siamo in materia d'organo, mi sia lecito di ricordare al Municipio di Torino che il nostro Liceo Musicale ha un organo regalato dalla munificenza del duca di Sartirana. Ma avere un organo significa niente se dell'organo non si fa alcun uso. Perchè non si istituisce una buona scuola d'organo? Se impiantata su serie basi, avrebbe, senza alcun dubbio, un numero di allievi superiore a quello raccolto da certe scuole di strumenti a potrebbe recare risultati singolarissimi, sradicando l'empirismo che per troppo regna in Italia in fatto di musica da chiesa. Procurate dei buoni organisti, il resto verrà da sè. D.

Teatro Vittorio Emanuele. — L'Impresa del teatro Vittorio ci prega di annunciare per questa sera la seconda ed ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con la eminente cantante signora Emma Nevada.

Ci prega inoltre di annunciare che nella ventura settimana si farà ancora una recita straordinaria della *Sonnambula*, e ciò in seguito a richieste.

Una serata al Gerbino. — Ricorre questa sera al Gerbino lo spettacolo d'opera della signora Amalia Maresca con la vecchia, ma sempre bella operetta di Lecuq: *La figlia di madama Angot*, che in quest'anno si rappresenta per la prima volta, e la graziosa quanto fortunata zarzuela spagnuola: *La Gran Via*.

Alla signora Maresca, che viene sempre applaudita, non mancheranno nè pubblico numeroso, nè applausi, nè fiori.

Teatro Alfieri. — Per questa sera si annunzia una grande rappresentazione data da tutti i bravi *clowns* della Compagnia Amato.

Ora tutti sanno quanto siano numerosi e quanto sono applauditi questi *clowns* che tengono allegro il pubblico del teatro Alfieri, epperò quella di questa sera sarà per la Compagnia Amato un'altra pienona.

Una serata d'onore al Rossini. Questa sera, 19 corrente, al teatro Rossini avrà luogo la serata d'onore dell'attrice meritata signora Teresa Zucchi-Viale colla commedia-capolavoro in tre atti, del cavaliere Ernesto Eraldo Barelli: *I fastidi d'un grand'uomo*.

Le attrattive di questa serata sono importanti: lo spettacolo d'onore di una fra le valenti attrici della Compagnia Subalpina, la scelta della cattivantissima e bella commedia del Barelli, e la bravura di tutta la Compagnia; per conseguenza è facile prevedere l'esito della serata.

Una serata al Torinese. — Questa sera al teatro Torinese il signor Federico Bonelli, primo attore giovane della Compagnia dialettale *Toselli*, darà la sua beneficiata con una commedia nuovissima in tre atti di Giuseppe Pig, intitolata: *Crisi agraria*. Indi si replicheranno le applaudite scene popolari in veri marsigliani di Alfonso Ferrero: *Socialista*.

Il signor Bonelli è un bravo attore e gode perciò le generali simpatie degli amatori del teatro dialettale. Non gli possono mancare per conseguenza nè pubblico numeroso, nè applausi.

La Compagnia Novelli all'Alfieri. — Come fu già da tempo annunciato, ritornerà a Torino nella prossima stagione di quaresima la Compagnia Novelli-Leigheb, che ebbe nella nostra città il grande battesimo. Essa verrà stavolta al teatro Alfieri e ci offrirà sei produzioni nuove. E rivedremo così in questa Compagnia, insieme col Novelli e col Leigheb, artisti bravi, cari e simpatici, come le signore Lina Novelli, Teresina Leigheb, Piori-Tiozzo, Giulia Fortezza, Lina Ricci, Ida Parre, Gemma Braccini; i signori Cristofori, Ruggeri, Cassini, Ricci, Bonaffini, Ugo Leigheb e tanti altri.

La prima rappresentazione avrà luogo all'Alfieri la sera del 5 marzo p. v.

— Intanto ci telegrafano da Roma in data 18:

« Ieri sera per lo spettacolo d'onore di Ermete Novelli il teatro Valle rigorgitava di pubblico; fu un successo colossale; si calcola un introito di oltre 4200 lire. Il seratante ebbe festa continua e numerosi regali di corone e oggetti di valore.

« Dopo la recita la Compagnia fu invitata ad inaugurare le sale della Società *Providenza*, dove ebbe luogo una festicciola artistica, che riuscì assai allegra. »

Concerto Avalle. — Il maestro Luigi Avalle, professore di violino al Liceo musicale di Torino, darà concerto domenica, 21, ore 2 1/2 pom., nella sala Marchisio (via San Massimo, 16) col gentile concorso dei suoi allievi signor Bosio e prof. Ghigo, della signorina Prochet, del maestro Marchisio, dei professori Beniamino e Ciofalo e dei signori Riva e Casanova.

Ecco il programma del concerto:

1. Ronchenecker: *Quartetto in do*; a) Allegro impetuoso; b) Andante moderato; c) Allegro con fuoco.
2. Vieuxtemps: a) *Regret*, melodia per violino; b) *Bolzaniana*, id. - Maestro Avalle.
3. Kirchner: a) *Romanza* per pianoforte, Brahms; b) *Danze Ungheresi*, id. - Signorina Prochet.
4. Davidoff: a) *Notturno*, per violoncello - Casella; b) *Danza bizzarra* - Prof. Beniamino.
5. Sinigaglia: a) *Romanza in re* per quartetto - Westerhout; b) *Serenata in la* - id.
6. Bazzini: *Allegro drammatico* per violino - Maestro Avalle.
7. Saint-Saëns: *Settimino*.

Siederà al pianoforte il maestro Massimo Marchisio.

Avvertiamo che il quartetto in *do* del Ronchenecker è nuovissimo, e che il *Settimino* del Saint-Saëns è una delle migliori creazioni del musicista francese.

Un bel concorso è fin d'ora assicurato al concerto del prof. Avalle. I biglietti d'ingresso si trovano presso gli editori Giudici e Strada, Perosino, Nourrit ed alla sala Marchisio.

Alleanza Mutua Cooperativa. — Domani a sera nel teatrino dell'Alleanza cooperativa Mutua avrà luogo uno dei consueti trattenimenti drammatici con l'*A prova di fuoco*, commedia, e *Risicoltura*, conferenza amoristica, entrambi lavori del signor Cesare Domaria, autore del fortunato monologo: *Prendete moglie;* per ultimo si rappresenterà la farsa: *Una sentenza di Metastasio*.

Una commedia recitata da sordo-muti. — L'altra sera, come avevamo annunziato, ebbe luogo nel R. Istituto dei sordo-muti l'annuale festa, unico trionfio carnevalesci quei poveretti che sono privi dell'udito e della favella. Otto giovanotti sordo-muti recitarono una graziosa e semplice commedia del rettore dell'Istituto prof. L. Lazzari, dal titolo: *A tutto rimedio il perdono*, e la loro recitazione artisticamente fu così chiara ed anche così intelligente da far dimenticare in qualche punto che quei poveri ragazzi non udivano quello che dicevano.

Alla recita assisteva un pubblico assai numeroso, fra cui oltre al presidente della pia istituzione l'avvocato cav. E. Mottura e molte signore, e fra gli spettatori vi erano anche tutte le fanciulle ed i ricoverati dell'Istituto con le loro maestre ed i loro maestri.

Ammirevole fu la recitazione di un prologo che a nome della « Compagnia dei Fiaschi » recitò il giovane Decorzione. Egli fu applauditissimo e meritatamente, poichè la sua dizione era chiarissima ed efficace.

Questi esperimenti sono quelli che più colpiscono e destano stupore poichè essi sono un vero miracolo della scienza pel quale anche persone private della vista di tanti disgraziati.

Alla Palestra Ristori domani sera avrà luogo uno dei soliti esperimenti drammatico-musicali, col programma: *Un bacio*, monologo; *Il bacio*, farsa; *Conferenza? Scarabocchi*, commedia; *Segreto*, monologo; *Dopo la commedia*, scherzo comico. Negli intermezzi musica per canto e piano.

Palestra musicale. — Nell'undecimo concerto, ch'ebbe luogo lunedì scorso, fornpo applaudito le pianiste signorine Saletta, Segre, Leonardo e Neva Mattalia. Quest'ultima, bambina di otto anni, interessò vivamente lo scelto uditorio per la franca e nitida esecuzione del *Minuetto* in sol di Beethoven.

Il maestro Ferraris fu acclamato come compositore nella graziosa *Brezza marina* e nella *Romanza* per tarsetto; come felicissimo esecutore nella *Fantasia* di Scrato e *La Alouse* di Dunkler, che dovette ripetere; e come accompagnatore al prof. Rossi, che interpretava un *Pensiero amoroso*, lavoro di merito, del giovane C. Simonde, allievo in composizione del maestro Bolzoni.

Il concerto finiva con un frammento del *trio* in do minore di Mendelssohn; dell'esecuzione basti dire il maestro Marchisio al pianoforte, il Ferraris ed il distinto violinista prof. F. Rossi.

I « Tartarins » del Canavese. — La conferenza detta ieri sera, al Circolo Canavesano, dall'avv. Cesare Goria-Gatti ha avuto un pieno, schiarante successo.

Prima di sciogliersi e svolgere l'argomento: *I Tartarins del Canavese*, il conferenziere si dichiarò membro implacabile delle conferenze, le quali non si sentono, ma... si dormono. Tuttavia egli accettò di parlare, e ne spiega il perchè.

Dopo aver ricordato sommariamente le avventure del *Tartarin* di Daudet, parla dell'alpinismo — questa malattia del secolo, che è un po' effetto del positivismo travagliante la nostra bella generazione.

Poscia presenta al pubblico i *Tartarins* del Canavese, esseri speciali, tipici, che hanno una caratteristica comune: l'igarbellismo; e che si suddividono nelle seguenti categorie: *Tartarins* domenicali e *Tartarins* di carriera. Vorrebbe fermarsi anche sulle Tartarine: ma la galanteria gli consiglia di sorvolare. Finisce leggendo una poesia in dialetto dell'avvocato Riva d'Ivrea, che è una smagliante pittura degli alpinisti amanti della pianura, della partita a tarocchi e della nebbia.

La conferenza, scoppettante di motti piacevoli e di frizzi arguti, ebbe un successone. Il pubblico, numerosissimo, non si stancava di applaudire; e quasi quasi, se avesse osato, avrebbe chiesto il *bis*.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Stasera, 19 corrente mese, alle ore 8 1/2 avrà luogo la 18ª conferenza del tema: *I giardini in Italia*, relatore il socio sig. Giuseppe Roda (figlio), architetto di giardini.

CRONACA

Per gli operai disoccupati.

Totale della lista precedente L.	1291	50
Barone Carutti di Cantogno »	10	—
Cav. Casimiro Favale, cons. comunale »	100	—
Cav. U. Govone »	50	—
Natale Lange »	25	—
Carolina vedova Sorisio »	10	—
Carlo Sorisio »	10	—
Avv. Giuseppe Ricci »	15	—
A. Chevalley »	25	—
Ing. Mario Vicari »	20	—
Maestro Massimo Marchisio »	10	—
Marcello Capra »	25	—
Conte Carlo Ceppi »	25	—
Jeanneret e Reuter, negoz. orolog »	20	—
Signora O. G. S. »	10	—
Cav. Giuseppe Colonna »	25	—
In memoria di un pio defunto »	50	—
Una torinese »	5	—
N. N. »	2	—
Conte Felice Rignon, senat. del regno »	200	—
Raccolto fra gli operai della tipografia L. Roux e C. »	47	—
Raccolto fra gli impiegati degli Uffici centrali della trazione (R. M.) »	25	65
Totale L.	2001	15

Comitato per soccorso agli operai senza lavoro. — Questo Comitato ci manda a quanto in ritardo il seguente comunicato:

« Nell'adunanza tenuta ieri il Comitato Centrale per soccorso agli operai senza lavoro ha deliberato che gli operai ricorrenti per sussidio debbano rivolgersi, a partire da sabato 20 corrente, alle rispettive sezioni di Polizia municipale, presentando dichiarazioni, con data non più remota d'un mese, dell'industriale che per ultimo ha occupato l'operaio ricorrente.

« Detta dichiarazione dovrà possibilmente essere munita del bollo dell'industriale che l'ha rilasciata.

« Le sezioni di Polizia municipale daranno ai ricorrenti ricevuta con numero progressivo corrispondente a quello della tassera destinata ai Comitati di distribuzione.

« Muniti di detta ricevuta, i ricorrenti dovranno presentarsi in giorni ed ore determinati ed in locali scolastici che verranno ulteriormente resi di pubblica ragione.

« Ivi la distribuzione dei sussidi verrà direttamente fatta da membri del Comitato.

« Provvisoriamente il Comitato ha pure deliberato di mettere a disposizione dei medici di beneficenza, dei medici del *Policlinico Generale* e delle stesse sezioni di Polizia municipale un adeguato numero di buoni dello Cucine popolari per i primi e più urgenti bisogni.

« I Comitati di distribuzione daranno in seguito sussidi in danaro o in buoni delle predette Cucine, a seconda delle circostanze. »

La cronaca degli operai senza lavoro. Nel pomeriggio gli operai senza lavoro si riunirono di nuovo alla Camera del lavoro, e la Commissione rese conto delle trattative passate col Municipio circa la distribuzione dei sussidi.

Bisogna sapere che il Comitato nominato dai disoccupati vorrebbe che il Municipio consegnasse ad esso le somme raccolte per farne esso solo la distribuzione.

Il Municipio invece propone di aggregare alcuni operai al Comitato già costituito ufficialmente per distribuire i sussidi.

E gli adunati alla Camera del lavoro decisero di rifiutare i soccorsi piuttosto che accettare queste condizioni.

Dopo presa tale deliberazione mossero verso le 5 e si diressero in due gruppi separati verso piazza Castello, dove si riunirono presso il Palazzo Madama.

Quando l'ispettore Santoni ordinò lo scioglimento i più aderirono, ma qualcuno, come sempre avviene, non volle obbedire.

Una voce gridò all'indirizzo dell'ispettore: *Daje na canà!*

I carabinieri e le guardie arrestarono cinque individui, che vennero tosto rinchiusi in una camera terrena di Palazzo Madama.

Essi sono: Guglielmini Paolo, Galetto Giovanni, Cortese Domenico, Seghetti Domenico e Tabasso Gioachino — tutti panattieri e stuccatori.

Saranno deferiti all'Autorità giudiziaria.

E poco dopo la calma era ristabilita anche in piazza Castello.

Ma allora avvenne un altro incidente.

Uno studente se ne stava presso il palazzo Madama, nello spazio che s'era fatto sgombrare da tutti gli altri. Un funzionario di P. S., avvicinatogli, lo invitò urbanamente ad allontanarsi.

— Io ho diritto di restar dove voglio — rispose il giovanotto.

E rifiutò di muoversi.

— E allora mi dica il suo nome — replicò il delegato.

— Io non sono obbligato neanche a questo. Non la conosco.

E non volle andarsene neanche quando il funzionario trasse la sciarpa e gliela fece vedere.

A questo punto il funzionario perdette la pazienza e lo fece condurre in Palazzo Madama a tener compagnia ai primi cinque arrestati.

Inutile dire che lo studente disse, lì dentro, il suo nome.

L'ispettore Santoni, fattagli una paternale, lo rilasciò poco dopo in libertà.

Operai senza lavoro rimpatriati. — La Questura ha provveduto per rimviare ai paesi di rispettiva provenienza altri otto operai forestieri che erano qui senza lavoro.

Il veglione della Pace. — Il Comitato di questo veglione ha pubblicato il seguente manifesto:

Teatro Regio.

Gran Veglione di Beneficenza

sotto il patronato delle LL. AA. RR. le Duchesse d'Aosta e di Genova e sotto gli auspicii del Municipio di Torino, a favore della Congregazione di carità.

Popoli! Turba! Multitudini!

Un certo Petrarca andò in giro gridando:

Pace! Pace!! Pace!!!

Lo lasciarono gridare, ma la *Pace* non venne.

La candida, benefica Dea non è di questo mondo; raramente discese fra gli uomini; e quando venne fece così rapide apparizioni, che la storia potè parlare della *Pace di Costanza*, ma non di *Costanza della Pace*.

Nazioni, Potentati, Sovrani, Consessi politici, Corpi diplomatici, da secoli pacificamente discorsi, invocano la *Pace*, e non commuovono le viscere si danno botte da orbi, tengono Congressi che terminano in pacifiche diatribe, ma tutto è vano. L'Europa attuale informi. Baionette, cannoni, obici, mitragliatrici, siluri, torpedini, corazzate, dinamite, pacifiche, pacificatrici, balistite, polvere senza fumo fucili a tiro così rapido che pare impossibile, dazi, tariffe doganali asfissianti, miseria..... ecco le delizie della nostra pace.

Anche Caino volle regalare la pace ad Abele, ma gli diede la pace eterna sbalaccandolo.

L'Europa geme sotto il peso della pace di Caino. E tutto ciò perchè?

Per un semplice e fatale errore di ortografia. Fino ad ora si scrisse sempre:

Si vis pacem para bellum, mentre il testo ora: *Si vis pacem para ballum*.

Noi abbiamo preparato il Ballo, e la *Pace* è discesa fra noi.

Turba! Popoli! Multitudini!

Volete vederla da vicino questa candida, mirifica Dea, redimita di un serto di olivi? Accorrete tutti al

Gran Veglione della Pace

Mascheramagnifichestrafichemagnificheantropofilittilissimepifferiamaridia

che si darà la sera di lunedì, 20 febbraio, ore 11, al teatro Regio; in mezzo alle più inverosimili magnificenze di un pacifico paradiso terrestre, troverete le cose più strane e meravigliose: — Un Concerto Europeo senza stonature e non pochissimi accidenti in chiave — il vero e vivente Preconio della Fratellanza universale — il bronzo dei cannoni cemiato in tanti subili nuovi flammanti — Avvocati disoccupati, perchè non esistono più litigi — la Signora *Walkiria* coi il Cav. *Amico Fritz* in piena luna di miele — sorpreso d'ogni colore e sopraittutto un'ouesta esultanza esplodente in un chiasso indiavolato, poichè scrisse il saggio:

Si vis pacem fa rabellum.

Prezzi: Ingresso L. 10 — Palchi: Primo ordine L. 60 — Secondo ordine L. 60 — Terzo ordine L. 40 — Quarto ordine L. 30 — Quinto ordine L. 20.

I signori Abbonati che intendono confermare i loro palchi per detta sera sono pregati darne avviso alla Segreteria del teatro non più tardi del giorno 20 corrente. Trascorso tale termine il Comitato potrà disporne.

Questa prima verrà pubblicata il Programma del Gran Veglione della Pace.

La principessa Letizia e il veglione della Pace. — La Duchessa d'Aosta, seguendo le antiche e benefiche tradizioni di Casa Savoia, e penetrata delle attuali tristi condizioni in cui versano le classi diseredate, ha elargito al Comitato del grandioso Veglione di beneficenza che ha il titolo della *Pace* e che avrà luogo la sera del 20 al Regio, la cospicua somma di lire mille.

Quest'atto di filantropia è di per sè tanto eloquente, che torna vano ogni commento su di esso. La bontà della Principessa si dimostra così degna figlia della piissima madre sua la principessa Clotilde, e mantiene alta la divisa della illuminata generosità, che fu una delle grandi virtù del suo compianto consorte.

Il Bogè! il Bogè! — Questo nume della rotonda e taumaturgica deità rediviva si sparse ieri per Torino con la rapidità solita dei grandi miracoli. Parve come uno scoppio misterioso l'eco di questo nome, ma nessuno supeva spiegarsi di che si trattasse, mentre tutti aprivano l'animo e le orecchie e anche la borsa alla vaga speranza di qualche nuova impresa.

In seguito alle diligenti ricerche fatte siamo venuti un po' in chiaro della cosa, ed abbiamo potuto arrivare che il Bogè col suo *yacht L'Avvenire* si trova in questo momento nei paraggi delle isole Baleari; ma, ahimè! è impossibile il suo ritorno. Sentendosi però così dappresso alla terra natia, memore del culto profondo che gli professano i torinesi, egli, il dio bambino, ha avuto il gentile pensiero di mandare telegraficamente a Torino un gigantesco cetaceo o mammifero acquatico.

Causa questo benedetto servizio telegrafico che funziona male proprio quando preme la chiarezza della notizia, non si potè subito sapere se questo cetaceo sia la terribile balena bianca la Moby-Dick delle regioni iperboree, o il famoso Kraken di cui parlarono Aristotile e Plinio ed il vescovo Pontoppidan nelle sue relazioni norvegiane, oppure se sia il famosissimo serpente di mare che fece per tanti anni la fortuna del giornale francese *Le Constitutionnel*.

Ma questo si sa di certo, che se giungerà fra noi vivo sarà immerso nel Po, con grave sgomento dei canottieri, e se giungerà morto sarà fatto vedere con tutti gli onori dovuti alle grandi rarità piovute dal paradiso boghiano a scopo di beneficenza, cioè per i poveri operai disoccupati. »

Questa notizia strepitosa, giunta a Torino ieri mattina, ha commosso le viscere benefiche dei grandi dignitari del Bogo, i quali si radunarono ieri sera nel tempio quasi abbandonato dallo sferico dio, tempio che, come tutti sanno, è nel nostro Circolo degli Artisti.

La commozione fu immensa; quei grandi dignitari e cavalieri, che non la cedono per zelo ai cavalieri del Cigno, erano tutti sossopra per l'esultanza; non una nota discorde in quella bizzarra baraonda. Ad un tratto si ode una voce gridare: « Il rito! il rito! Bisogna onorare il Bogè se si vuol vivere lungamente sopra terra! »

In un *fiat* furono spalancati i grandi libri rituali, fu innalzata la mazza sacra, fu accesa l'ara che un sommo sacerdote bianco per antico pelo, ricoperto di una candida nessa, ravvivava coll'argenteo mestolino; furono spenti gli altri lumi, fu intonata la grande marcia del Bogè con accompagnamento di clavicembalo, tamburo e piatti.

Il momento era solenne e mistico, e la fiammella che arde sul capo del Bogè parava brillanza di luce nuovissima. Al chiaror della medesima e della tremolante fiamma azzurrognola dell'ara che illuminava quella scena piena di mistero si potè leggere distintamente — così come nel banchetto di Baldassarre si leggevano le terribili parole: *Mane, Teckel, Phares* — questa nuova e importante rivelazione telegrafica: « *Cavalieri Bogo.* — Mostro giungerà costà bello e morto giovedì o venerdì grasso. Morendo manifesterà suo vero nome essere: *Magico-Bogo-drago-benefico-fonte*. Sua disposizione testamentaria cadavere sarà esposto Torino, Piazza Castello, Palazzo Madama, con bocca rivolta via Po, coda uscente parte opposta. Rispettata sua volontà! — *Firmato:* Bogo. »

Gli astanti, che erano numerosissimi, rimasero a bocca aperta davanti la straordinaria notizia, e se ne volle del poncino uscito dall'ara per farla chiudere loro!

Riapparsa la viva luce, i cavalieri pensarono alle disposizioni necessarie per gli onori dovuti a questo regalo del dio panciuto, nominando Commissioni artistiche e provvedendo ai fondi con una sottoscrizione che raggiunse in un momento le mille lire; perchè il culto del Bogo e delle sue emanazioni è sostenuto dalle borse dei medesimi « cavalier che sacerdoti sono ».

Ora queste Commissioni, che per la commozioni hanno il cervello in convulsione, ci danno subito da fare, per giungere in tempo di onorare questo misterioso e seducente *Magico-Bogo-drago-benefico-fonte*.

Quale dolorosa sorpresa sarà stata stamane per i cavalieri la comparsa della neve! Quale perturbazione improvvisa nei cervelli e nei progetti! Che il destino, più animale dell'animale Bogo-Magico, abbia voluto battere questo freddo e bianco velo sopra le accese fantasie per esorcizzarne l'ardore?

Ahimè! si doveva già sperare un miracolo perchè cinque giorni bastassero a condurre in piazza Castello l'immane mostro a stupefazione dei torinesi; che accadrà ora che la visibilità è resa così difficile dall'improvvisa e copiosa nevicata?

Il gran ballo dell'*Esercito*. — Rammentiamo che questa sera il teatro Regio spalanca le sue grandi porte a tutti coloro che con la scusa di far della beneficenza vogliono divertirsi ed a coloro che con la scusa di divertirsi fanno della beneficenza. Si tratta di aiutare tanti poveri avanzi di quell'esercito che si coprì di gloria per la redenzione della patria, e si tratta di passare un paio d'ore di trepidie in uno dei veglioni più rinomati del carnevale torinese.

La festa dei bambini delle colonie marine ed alpine cooperative, che già negli anni passati lasciò così lieta impressione di geniale gazzarra fanciullesca, promette quest'anno di riuscire anche più brillante.

Vi lavora attorno con molto amore un Comitato che si propone di trarre dalla festa un utile onde continuare il primo fondo per la cura climatica alpina dei fanciulli poveri tratti istituita dalla nobilissima Cooperativa che provvede già ai figli degli impiegati.

Daremo più minuti particolari sulla svariatissima festa che col pretesto di divertire i bambini allieterà anche quelli che non lo sono più. Chi voglia saperne di meglio e concorrere all'opera buona si rivolga all'Associazione Generale degli impiegati, Galleria Nazionale.

Il ballo dei macellai. — La Società di M. S. Macellai di Torino darà la sera di mercoledì 21 febbraio, il solito ballo di beneficenza a favore dei suoi soci vecchi ed inabili al lavoro al teatro Scribe, elegantemente addobbato, scelta musica e con un bellissimo premio di un vitello vivo.

Circolo degli Artisti. — La Direzione del Circolo rammenta ai signori soci che con oggi 19 corrente scade il tempo utile per la richiesta dei biglietti d'invito alla veglia danzante di lunedì prossimo.

Funerali. — Ieri nella chiesa parrocchiale di San Tommaso ebbero luogo i solenni funerali di trigesima in suffragio del comm. Giuseppe Molano. Ci fu Messa cantata con orchestra e vi accorse una folla straordinaria di amici e di conoscenti, fra cui moltissime signore. La dimostrazione di ieri fu solenne, e dovè aver dimostrato alla famiglia Molano di quale affetto fosse circondato il compianto commendatore Giuseppe.

— Domani, alle ore 11 ant., nella Chiesa di Santa Maria (via Santa Maria) avranno pure luogo i funerali di trigesima del maestro Costantino Sissia con Messa eseguita da soli e valenti cultori di musica sacra.

Per la fiera di San Matteo e feste carnevalesche a Vercelli. — *Biglietti di andata e ritorno.* — La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo previene il pubblico che in occasione della *fiera di San Matteo* e delle *feste carnevalesche* che avranno luogo a Vercelli i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni abilitate per Vercelli nei giorni 22, 23, 24 e 25 corrente saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei giorni prodetti e fino all'ultimo treno in partenza da Vercelli in sera del 26 stesso mese, e quelli che verranno distribuiti nei giorni 27, 28, 29 corr. e 1° marzo p. v. saranno validi pel ritorno in tutti i giorni prodetti e fino all'ultimo treno del 2 marzo detto. Per questi biglietti sono applicate tutte le norme e disposizioni vigenti.

Nevica. — Dopo un periodo di bellissime giornate, questa mattina, non aspettata da nessuno, cade abbondante la neve. In poche ore ha già raggiunta l'altezza di dieci buoni centimetri. La circolazione in città è resa difficile, specialmente per le vetture e per le tramvia.

La Società Torinese delle Tramvie però disimpegna assai bene il suo servizio attaccando quattro cavalli ai suoi carrozzoni. Il servizio di sgombero procede abbastanza bene e speriamo sarà sollecito occupando ad esso tanta povera gente che in questi giorni è senza lavoro.

Attenti agli scrocconi. — Giri per le case signorili di Torino un individuo dicendosi incaricato di raccogliere offerta pel dono al novello arcivescovo. È uno stratagemma che, pur troppo, ha già ingannato molte persone.

Il coltello. — Ghisio Bernardo, d'anni 44, fu ricoverato ieri verso l'una all'Ospedale di San Giovanni con una grave ferita di coltello al fianco sinistro riportata poco prima in via Pisa per opera di certo Gatti Giovanni e di una donna.

I feritori furono arrestati poco dopo dai carabinieri.

Un orologio di valore. — Il sig. Battaglia Felice, d'anni 56, denunziò ieri di essere stato derubato dell'orologio d'oro del valore di L. 500 forse mentre stava agli spartelli dell'esattore delle imposte a via Conciata, N. 1.

Tra i due litiganti le forbici. — In piazza Castello certo Gentile Angelo, d'anni 32, parrucchiere, armato di un paio di forbici tentava ieri verso le cinque e mezzo di avventarsi sopra un altro individuo col quale stava disfidandosi. Un furiere d'artiglieria intervenne in buon momento e lo salvò dal Gentile di compiere il suo poco..... gentile e poco angelico disegno, lo disarmò e lo consegnò angelicamente e gentilmente a due guardie municipali, le quali alla loro volta lo consegnarono, sempre gentilmente e angelicamente, alla Questura.

Morte improvvisa. — Da qualche giorno a questa parte sono frequenti i casi di morte subitanea. Anche ieri mattina verso le undici Turcotti Serafino, d'anni 66, operaio alla manifattura di Tabacchi in via della Zecca, fu sorpreso da male improvviso mentre attendeva al suo lavoro. Un suo compagno, fatta venire una vettura pubblica, lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, ma l'infelice quando vi giunse era morto.

Ladri di liquori, paste e confetti. — Ignoti ladri penetrarono l'altra notte, mediante scasso di una finestra a pian terreno, nel negozio da liquorista del signor Giuseppe Fornaris, in via Germanis, N. 8, e vi rubarono 10 bottiglie di liquori diversi e delle paste e confetti pel complessivo importo di 40 lire.

Ladri in cucina. — Altri ignoti penetrarono la scorsa notte, rompendo la catena di sicurezza del cancello di ferro, nel cortile della casa N. 903 alla Madonna del Pilone, abitata da Giorda Giovanni. Quindi, forzata una portiera, s'introdussero nella cucina del Giorda; ma, disturbati, fuggirono, abbandonando nel sito tre grossi scalpelli.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Al signor Direttore delle Poste di Torino. — Dovendo impostare verso la mezzanotte una cartolina diretta a Milano e che mi occorreva partisse col primo treno, la imbucai alla Posta centrale, sicurissimo del fatto mio, persuasissimo che alle nove antimeridiane il mio scritto sarebbe stato a Milano.

Ma mi sbagliava maledettamente! La mia infelice cartolina non partiva punto col primo treno, e chi ha fretta..... telegrafi!

Avrei dovuto, comprendo, imbucare alla stazione di Porta Nuova; ma che una corrispondenza imposta all'ufficio centrale di Posta d'una città come Torino non parta cinque ore dopo, sia pure di notte, è enorme, e l'inconveniente voleva esser segnalato all'egregio signor direttore locale.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione Operai Decoratori. — L'Associazione Operai Decoratori invita i soci al ballo della sera del 20 corrente nel locale della Società *La Libertà*, via Bogino, N. 20.

Trattasi d'opera di benefica per la Casa inabili al lavoro e pei disoccupati dell'Associazione.

Circolo Cappelli. — Sabato, 20 febbraio, gran veglia in costume con premi: 1. *Un remontoir d'oro* alla mascherà o gruppo di mascherine più elegante. — 2. *Due candelabri artistici di bronzo dorato* alla maschera o gruppo di maschere più patriottico. — 3. *Un elegante cofanetto di madreperla* alla mascherina o gruppo di mascherine più originale.

Società fra ex-carabinieri. — S'avvertono i soci che la sera di sabato, 20 corr., alle ore 8 1/2, nella sala sociale si terrà la famigliare festa danzante.

Circolo Popolare. — Si avvisano i soci che sabato, 20 corr., avrà luogo una veglia danzante.

Società Reduci patrio battaglio. — L'Assemblea ordinaria del corrente mese avrà luogo la sera di domenica 28 corr.

Società mutuo soccorso Porta Susa. — La sera del 27 corr. gran veglia e tombolina per la fondazione della Cassa invalidi. I soci si munissano dei biglietti speciali d'entrata, che vengono distribuiti dalla Commissione dei trattenimenti.

STATO CIVILE. — Torino, 19 febbraio 1892.

NASCITE: 19 cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Battaglino Antonio con Sardo Angela — Bellan Francesco con Ramella Caterina — Negri Giuseppe con Senesino Domenica — Parato avv. Carlo con Racca Paola — Vecchio capitano Gaetano con Taraglio Giuseppa.

MORTI: Musmano Enrico, d'anni 53, di Torino, Brachetti C. n. Barbara, id. 62, di Torino, cameriera. Gallina Delfina, id. 62, d'Asola, agiata. Adami Giuseppe n. Bacchetta, id. 28, di Arona. Fenoglio Genoveffa n. Revero, id. 62, di Torino. Ferrini Strambi Davide Giuseppe, id. 22, di Intra. Capelli C. n. Bonchneer, id. 77, di Lauf (Germania). Forano Teresa, id. 74, di Torino, casa. Dupré Cesi. n. Chiusano, id. 63, di Tigliole d'Asti. Mussatti M. A. n. Favre, id. 72, di Avigliana, serva. Casa Teresa, id. 28, di Sassari, suora di carità. Guicciardini Ant. Pietro, id. 30, di Asola, calzolaio. Marengo A. n. Moriano, id. 62, di Torino, stiratrice. Gallo Martino, id. 18, di Lemie, cameriere. Vietti Angelo, id. 40, di Caselle, scalpo.

Più 9 minori di anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 17, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Venerdì, 19 febbraio.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Pietriboni) — *L'ora bianca*, in 3 atti, commedia. — *Bubbo cattivo II*, farsa.

VITTORIO, ore 8 1/2 — *Il barbiere di Siviglia*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Maresca) — *La figlia di madama Angot*, operetta. — *La gran via*, operetta. — Serata d'onore dell'attrice E. Maresca.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Rappresentazione equestre-ginnastico-acrobatica della Compagnia Amato.

ROSSINI, ore 8. — (Comp. comica) — *I fastidi d'un grand'uomo*, commedia. — Serata d'onore dell'attrice T. Zucchi-Viale.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. comica G. Toselli) — *Crisi agraria*, commedia. — *Socialista*, commedia. Serata d'onore dell'attore C. Bonelli.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spett. colla di varietà. O'Kill, ventriloquo. Pregoli, comico eccentrico. Mary Dick e Leontino Norville, cantoncttiste.

Piazza Solferino, via Pietro Micca, N. 22.

Genuine, elegante, artistico ritrovo della bohème torinese. Scelto concerto tutte le sere, senza aumento sulle consumazioni. Servizio fatto da personale in costume medioevale.

Aperto ogni sera dalle 7 pom. alle 2 ant.
» Domenica » 2 » » 2 »

Telegrammi particolari commerciali.

FEBBRAIO; giorni 29 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 5 P. Q. — 12 L. P. — 21 U. Q. — 28 L. N.
Venerdì 19 — 50° giorno dell'anno — Sole nasce 7,16, tr. 5.51 — *Santa Beatrice vergine.*
Sabato 20 — 51° giorno dell'anno — Sole nasce 7,14, tr. 5.52 — *Sant'Eleonora vergine.*

Osservatorio di Torino. — 18 febbraio.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali
minima +0,3 massima + 7,1
Min. della notte del 19—2,6. Acqua caduta mm. 0,0.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Ditta Parato e Casalis le merci del valore di oltre lire 80,000 vennero autorizzate a cedersi alla Ditta Treves Aron e C. di Casale per sole lire 39,500 in contanti. Ora pende proposta di concordato sulla quale fu fissata l'adunanza per il 31 marzo, alle ore 2 pom., coll'offerta del 35 per cento oltre il pagamento delle spese. — Nel fallimento di Corona Bernardo venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento della Ditta fratelli Donnet venne dato il termine di giorni otto al curatore a dare il rendiconto e definire l'cssione dei crediti. — Nel fallimento tili Levera Delfino venne chiusa la verifica, ammessi 46 creditori, e 4 contestati rimessi nanti il Tribunale pel 21 corrente. — Nel concordato di Giacomo Boralis, pel quale fu fissata adunanza pel 25 corrente, alle ore 2 pom., l'offerta del 20 per cento è garantita la prima rata dalla sua cognata e la seconda pagabile nel mese dopo dalla Ditta Reinaudi. — Si autorizzò la vendita delle merci e mobili nel fallimento di Rox e Maffei, sempre detenuti. — Omologato puro e semplice il concordato di Bersani Giuseppe. — Nel fallimento di Priotti Giacomo l'inventario delle merci e mobili ascese a lire 674 20. Con sentenza 16 corrente del Tribunale Civile di Torino venne omologato il concordato proposto dal fallito Rovetti Cesare, accordandogli i benefizi di legge.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Venne revocato il fallimento di Longhi Carlo.
Casale. — Nel fallimento di Barberis Serafino la delegazione di sorveglianza venne composta delli Carlo Casalone, Giuseppe Fenoglio e Lazzaro Cavaglione. A curatore fu confermato il guom. Michele Peano. L'attivo si ridusse a L. 2500. — Nel fallimento di Moudino Costanzo venne conchiuso il concordato al 10 0,0 pagabile entro nove mesi dall'omologazione.
Ivrea. — Nel fallimento di Verna Teresa l'adunanza per il concordato venne fissata pel 19 corr., ore 2 pom. L'offerta è del 10 0,0.
Mondovì. — Nel fallimento di Rossi Giorgio venne omologato il concordato conchiuso al 10 0[0 e concessi i benefizi di legge.
Saluzzo. — Nel fallimento di Abrate Giovanni venne conchiuso il concordato al 20 0[0 coi benefizi di legge. — Nel fallimento di Aimo-Boot Pietro l'attivo è di L. 2315 merci, L. 142 50 crediti, totale L. 2557 50; il passivo è di L. 10,684 50.—Venne omologato il concordato di Allasia Tommaso conchiuso al 40 0[0 coi benefizi di legge. — Nel fallimento di Rosanna Amedeo venne ordinato un riparto di lire 9 39 0[0. — Venne conchiuso il concordato di Mulatieri Angelo al 25 0[0 coi benefizi di legge.
Vigevano. — Venne dichiarato il fallimento di Meoli Tommaso, negoziante in tessuti a Sannazzaro. A giudice venne delegato l'avv. Enrico Vacchelli, a curatore l'avv. Luigi Natale. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 27 corr., ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 marzo. La verifica dei crediti avrà luogo il 12 marzo.
Voghera. — Venne omologato il concordato di Panoli Enrico conchiuso al 18 0[0 coi benefizi di legge.

Borsa di Genova 18 febbraio		Obbl. Ferr. Merid.	— —
Rend. Ital. cont.	92 60	Banca di Genova	— —
» » f.m.	92 70	Casa generale	— —
Az. Banca Naz.	1825 —	Società Veneta	— —
» Credito Mobil.	781 —	Nav. Gen. Italiana	310 —
Az. Ferr. Mediterr.	483 —	Raffin. Lig. L.	827 —
» Ferr. Merid.	387 5[0	Sovvenz. p. imp.	— —
Borsa di Buenos Ayres. 16 febbraio.			
Oro. Pezzi 967 carta per 100 pezzi oro.			

Chiusura della Borsa di Parigi, 18.

Rend. it. 5 0[0 amm.	96 65	Rend. ungher. 6 0[0	91 7/8
» 5 0[0	85 87	Rend. spagn. ester.	61 1/2
» 4 1/2 0[0	104 95	Banca di Sc. di Parigi	197 50
Rend. Ital. 5 0[0	99 10	Banca Ottomana	588 3/4
Cambi Londra vista	25 10 5	Argento fino	999 50
Consolid. inglesi	99 13/16	Credito fondiario	1208 —
Obbl. Lombarde	308 75	Suez	2702 —
Cambio sull'Italia	2 3/8	Panama	20 —
Turco nuovo	18 57	Lotti turchi	72 3/4
Banca di Parigi	942 50	Ferr. Meridionali	311 25
Tunisino	503 —	Russo nuovo	75 1/16
Estiano 6 0[0	477 18/16	Portoghese	27 11/16
Banca di Francia 4330 —			

Movimento della stazione della ferr. in Torino. 19 febbraio.

Arrivarono	da II	0 — K.	804 83
Trama	colli	2 — K.	142 68
Droghe	colli	7 — K.	709 61
	Totale colli	15 — K.	1456 12
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 242 — K.			22029 40

Anno VII - **È in corso di stampa** - Anno VII

L'ANNUARIO D'ITALIA 1892

Per sottoscrizione e vendita rivolgersi all'Ufficio Internazionale di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via S. Teresa, 13, piano primo **TORINO** Via S. Teresa, 13, piano primo

Concessionari esclusivi della pubblicità.

L'ANNUARIO D'ITALIA. Unica opera di questo genere *coadiuvata dal R. Governo,* premiata con Medaglia d'oro all'Esposiz. di Liverpool 1886, Buenos-Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889; con Diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d'argento all'Esp. di Parigi del 1889.
L'ANNUARIO D'ITALIA comprende *tutto ciò che è e che si fa in Italia.* Dà l'indirizzo di tutti gli Industriali e Commercianti d'Italia e di tutti quelli che risiedono all'Estero. Indica le migliori Case Industriali e Commerciali d'Europa, Asia, Africa, America, Oceania.
L'ANNUARIO D'ITALIA comprende tutte le principali tariffe postali, telegrafiche, doganali, ecc.
L'ANNUARIO D'ITALIA in due volumi di oltre *4000 pagine* e *due milioni* d'indirizzi, costa:

L. 25 dopo la pubblicazione e L. 20 per sottoscrizione prima della pubblicazione.

Tempo utile per la sottoscrizione a tutto il corr. febbraio 1892.

Da vendere o da affittare in Venezia uno fra i più antichi Stabilimenti topolitografici in posizione centralissima, premiato più volte con medaglia d'oro, molto accreditato pei suoi lavori in cromolitografia, fornito di caratteri e di macchine ultimo sistema, ricco di numerosa e rispettabile clientela. Presentandosi persona che disponga di capitale la si potrebbe assumere anche in società. — Offerte in iscritto all'indirizzo H 788 V, Haasenstein e Vogler, **Venezia.** H 807 V

Pel 1° aprile, alloggio al secondo piano di quattro camere e cucina, delle quali una sala, con acqua, gas e calorifero, panorama del corso e collina. L. 400 annue. Corso Cairoli, 33, tra via Massini e il corso Vitt. Eman. II. C 855

Camere e pensione raccomandata a signore o signora per bene. Ore di famiglia; lingua francese-italiano. Piazza Vittorio Emanuele I, num. 28. C 874

Caffè Ristorante avviatissimo da vendere in Torino posizione centralissima, esterna ed interna, vasti locali, con bigliardi. Ammontare L. 20,000 circa, mora al pagamento mediante garanzia. — Scrivere al N. 32 e 965, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercansi a mutuo per un anno L. **5000.** — buona garanzia ed ipoteca. Scrivere al N. 33 e 771 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

L. 50 fisse al mese offresi ad uomini o signore senza lasciare il proprio impiego, 2 ore di lavoro al giorno. Copie de lettres e rosa. (Impr serie). — Scriv. *Progrès Cie*, 4, Bd Port-Royal, Paris. H 950 M

Giovane ventisettenne solo, buona pensione, desidera fare relazione con signorina o vedova di media età. Scrivere alle iniziali **F. G. 35,** fermo Posta, Torino. C 972

Matrimonio. Medico-chirurgo sui 30 anni, bella fortuna, sposerebbe signorina educata, con dote. Massima serietà. — Scrivere, possibilmente con fotografia, ad **X. Y. 2** fermo Posta, Torino. C 970

Urgente ricerca di un Viaggiatore con L. 200 al mese e provvigione. — Dirigersi alla *Gazz. Commerciale,* Torino. C 711

VOLETE LA SALUTE??

H 763

Il Pomo d'Eva. Album bijou colla cornice d'oro con 100 figure piccanti; miniatura L. 5 cassa. — Spedizione raggiri. H. Morse, P. Office, Winchester (Engh.). H 901 B

Ostia per torroni, farmacie, ecc. **H. Viale,** via Sant'Agostino, angolo al n. 12, Torino. C 774

Persona che ha fatti studi da Ingegnere, già direttore importante Stabilimento industriale, **cerca impiego** in Torino. — Scrivere Posta R. RIVES, Torino. C 882

M48 v418 - 16 Febbraio. Ricevo ore **Tittì** 118. Spero avrai avuto R dall'otto in z sposa. *Souvenir.*
Con riserva scrivérti, prego scrivérmi. — Ricorda e Sarà chi ti adora. 818
Barlo.

SI AVVISA

che nei giorni di **sabato 20 corrente** e **giorni successivi** sono poste in vendita

Piazza Castello, n. 25, piano nobile
(palazzo Galleria Subalpina)

una *grande quantità di mobili e camere complete, pianoforte, pendole, candelabri, quadri, oggetti d'arte,* ecc. 869

NB. Col giorno 25 corrente cesserà irrevocabilmente la vendita.

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie, **TORCE A VENTO.**
Ferrino Cesare, via Mazza, 107, *Torino.*

Potente Concime per i prati. Terra proveniente dalla crivellazione e pulitura dei grani a lire tre il quintale, sul vagone a **Feltzano.** — Dirigersi presso TAVOLAI e C, corso Vittorio Emanuele II, 44, **Torino.** C 815

VINO CHINATO semplice — ferruginoso — con noce vomica — con pepsina digestivo. La bottiglia L. 4 — in provincia L. 5. Farmacia del dott. **Boggio,** via Barbaroux, 14, **Torino.** 525

Si cerca posto di segretario od amministratore. Buone referenze. Occorrendo cauzione. — Scriv. al N. 34 e 888 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Pianoforti ed Organi. Vendita, noli, cambi. *Prezzi modici.* **Sola,** via S. Dalmazzo, 9, Torino. 182

Calze elastiche per varici. *Institute ROTA,* piazza C.le Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40, Torino. 56-540

La Vera Maglieria Normale
a prezzo di costo.
R. CRESPI, — Via Po, 2, Torino. 878

PER TRASLOCO si rimette un bel diviso alloggio di **sei camere mobiliate** in posizione centralissima e ricercata; **quattro** di dette camere sono già subaffittate a impiegati e fruttano un guadagno certo di L. 30 mensili, e le altre due camere *gratis.* — Per trattative scrivere iniziali **V. C. n. 43,** fermo in Posta, **Torino.** 660

MACCHINE PER SCRIVERE "REMINGTON"

Ufficio di Copisteria
colle Macchine per scrivere **Remington.**
Copie di Tesi — Relazioni — Bravetti — Preventivi — Conclusionali, ecc., tanto su carta libera che bollata. 963
Massima rapidità ed eleganza.
Prezzi ministeriali.
CESARE VERONA Galleria Nazionale Scala A **TORINO.**

BALLI SERATE
Grande assortimento di **nastri, pizzi, tulli, garze** di ogni qualità e colore, specialità di **tulli** per veletti, in vendita al dettaglio ed a prezzo di fabbrica, presso
B. ROSSETTI C 559
Torino — Via San Tommaso, 28 — **Torino.**

MALATTIE VENEREE 183
Dott. G. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via M. Quintino, 21

PRIMO ED UNICO STABILIMENTO AL MONDO

Brevettato Stabilimento Industriale
per la estrazione, filatura e tessitura del
LINO DI GELSO-PASQUALIS
della premiata Ditta Giuseppe Pasqualis in Vittorio (Veneto)

STOFFE DA TAPPEZZERIA DI TUTTI I GENERI
Damaschi, Arazzi, Gobelins, Fiamme, Lampassi, Piquets, Rigati, ecc.

Questo stoffe constano di una fibra che può dirsi la materia prima colla quale il filugello produce la seta e rappresentano uno dei più bei trovati della moderna industria. Hanno poi sopra le stoffe congeneri i seguenti vantaggi:
Insuperabile resistenza all'attrito — Tenacità dieci volte maggiore di quella del cotone — Lucentezza, finezza ed elasticità — Mancanza assoluta di apparecchio — Solidità di colori — Refrattarietà pel tarlo.

Prezzi fissi, convenientissimi. — Vendita al dettaglio. — Trattative su campionari. — Spedizione contro assegno.
Rappresentante esclusivo per la città e provincia di Milano, sig.
N. PATER Corso S. Martino, 3.

Per evitare possibili falsificazioni del vero Lino di Gelso go ogni qual merce la contraffazioni, le porta impresso a rappresente
Marca di fabbrica. **Marca di fabbrica.**
H 927 V

NUOVISSIMA INDUSTRIA NAZIONALE

La Ditta F.lli LABRIOLA di P.
Fabbricanti di oggetti in tartaruga, avvisa la distinta clientela che la succursale in **Torino, via Roma, n. 2,** continua con grande arrivo di novità. 746

VINI **MARSALA** in fusti da 25 a 50 litri — **SPAGNA** in barilotti di 5 arolas e bottiglie. — Droghería E. CHIARAVIGLIO, via S. Francesco da Paola, 8, Torino. 19

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con torchio a vapore della Fabbrica RATTI e PARAMATTI in TORINO.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (65)

LA CASA DEI BAGNI

ROMANZO
DI
AUGUSTO MAQUET

Allora in quell'angolo della galleria incominciò fra quella quattro persone che s'erano riunite, d'Epernon, Concini, Siete-Iglesias e la marchesa, un colloquio di cui nessuno, che avesse visto la calma degli uni e la fisionomia indifferente degli altri, avrebbe supposto l'importanza.

— Ecco — disse d'Epernon — i miei rapporti della giornata. Questa mattina il presidente ha ricevuto nel suo gabinetto, in udienza particolare, un giovane che non è altri che il figliastro di colui che sapete, dal padrone delle Bordes, sfuggito alla morte non si sa in qual maniera.

— E quel giovane — aggiunse la marchesa — è alloggiato in casa di La Vienne, dove il suo amico, il signor di Cadenet, lo ha portato in segreto, dopo l'avvenimento.

— Ecco dunque perchè — interruppe Concini — il signor di Luynes diceva suo fratello malato. V'è complotto da quella parte; quei due fratelli non mi piacciono; ma ne sbarazzerò. Io — egli aggiunse — ho fatto rimettere stamane la sentenza pronunciata contro i di Bourdet al signor presidente, con ordine di non aver più a ritornare su quell'affare.

— Sì, — disse la marchesa, — ma la sentenza non nomina che di Bourdet e un figliuolo che aveva; non parla di quest'altro risuscitato, di questo di Preuil, che cercherà forse di vendicarsi.

— I suoi beni sono confiscati; non ha più nulla; d'altronde lo sorveglieremo, — rispose il maresciallo; — il pericolo non sta lì. Dunque non si sa altro del presidente?

— Oh! lo porto meglio di voi tutti — disse allora il conte di Siete-Iglesias, lentamente, come un oratore sicuro del suo effetto. — Oggi, mentre lo si credeva chiuso nel suo gabinetto e intento a lavorare, il presidente è sceso ed è rimasto più di un'ora nella calla della signorina di Coman.

A quel nome, pronunziato sommessamente, vi fu nei tre interlocutori un movimento di spavento di subito represso. Il maresciallo si volse per rispondere a qualche persona che domandava se il ballo non stava per incominciare. La marchesa approfittò di quel momento per dire ad alta voce allo spagnuolo:

— E non vedremo ancora, stassera, la vostra bella cantatrice? È stata ammalata, non è vero?

— Credo sia leggiadra in qualche sala — rispose Iglesias con tono d'indifferenza.

— Dunque siete ben sicuro di ciò che dite? — domandò Concini al conte quando nessuno poteva più udirli.

— Come sono sicuro di parlar con voi in questo momento.

— Ancora quella Coman! — disse d'Epernon aggrottando le sopracciglia.

— Durerà dunque sempre? — fece tranquillamente la marchesa.

— È uno spauracchio comodo — riprese Concini. — Non c'è un proverbio che dice: *Testis unus, testis nullus?*

— Certamente.

— Che cosa vuol dire? — domandò d'Epernon, la cui ignoranza era proverbiale.

— Ciò vuol dire, duca, — rispose la marchesa, — *un sol testimonio, nessun testimonio.*

— Eh! ecco che non ci occorre altro — disse il duca ridendo.

— Benissimo! — replicò lo spagnuolo, — ma se il signor maresciallo conosce quel proverbio, è molto probabile che lo conosca pure il presidente, e, se lo conosce, non s'esporrà a farsalo dire.

— Che farà allora — disse il maresciallo — poichè il suo secondo testimonio non esiste più?

— Ne troverà un altro, coll'aiuto del quale egli ricomincierà il processo, e allora quella Coman farà una terribile parte.

— Oh! oh! Credete sia cosa tanto facile? — domandò d'Epernon.

— Forse!.... — disse la marchesa pensierosa. — Ad ogni modo, la sua morte sarebbe Venite tutti e tre domani a cena nella mia palazzina in via della Corinaie.... Palazzina che voi avete conosciuta, duca.

D'Epernon arrossì e si guardò dattorno.

— Che voi conosciate, conte.

Siete-Iglesias sorrise e baciò la mano della marchesa.

— Che voi conosciate, signor maresciallo, — alla aggiunse, — e che ne vale la pena, perchè La Vienne l'ha fatta aggiustare magnificamente.

Il maresciallo si volse bruscamente. Di Luynes stava addossato ad una colonna, a tre passi dal gruppo infernale, e pareva tutto attento ad ammirare le signore ed i cavalieri che, nella gran sala, s'ordinavano per le danze.

Concini trasalì e lo spagnuolo gli disse sottovoce:

— Sempre quel falconiere! Non parlavate poco fa di fargli prendere il volo per altro luogo?

— Sì, e lo faccio subito, — disse il maresciallo, avvicinandosi a di Luynes e toccandogli la spalla. — Ebbene, signor di Luynes, — gli disse, — si direbbe che dormite in piedi.

— Potrei sognare, — rispose il giovane, — perchè tutta le vostre magnificenze sono una visione magica piuttosto che una realtà.

— La fortuna viene dormendo, si dice, — continuò il maresciallo; — vi porto una buona notizia....

— Dica, signore.

— Il governatore d'Amboise è morto, posso io nominare il suo successore, e il nomino. Centomila lire di rendita.

— È un presente regale! — esclamò di Luynes; — mille grazie, signore.

— Sessanta leghe da Parigi a residenza obbligata.... Dunque, siete ben contento — aggiunse il maresciallo sorridendo a di Luynes.

— Sono desolato, al contrario, signor maresciallo, perchè non posso accettare — replicò il luogotenente.

— E perchè?

— È la mia carica?

— Non lascereste, per centomila lire, la vostra carica che vi rende quattrocento scudi! — disse Concini stupefatto.

— Non è alla carica che ci tengo, signore, è al re! Ma se ella vuol utilizzare la sua buona grazia in favore della mia famiglia, io mio fratello Brantôme che accetterà con riconoscenza.

— Gli è che.....

— Non parliamone più, signor maresciallo, e sono la mia libertà....

— Se fosse pel signor Cadenet almeno — disse Concini. — Non lo vedo; dove è?

— Era con me poco fa. La credo uscito e occupato.....

— A lui darei forse quella carica per farvi piacere — aggiunse il maresciallo. — Ne riparleremo....

— Ah! vogliono allontanarmi! — pensò di Luynes. — Bene! Valgo dunque qualche cosa!

Fra due colonne della galleria apparve in quel punto Cadenet. Ma il maresciallo aveva già voltate le spalle per ritornare a raggiungere i suoi amici

(*Continua*).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco Empi-netro.

Solarada.

Il *secondo* che è *primiero*
Non sarà giammai l'intero;
Il *totale* che non è *prima*
E' *secondo* dei *secondi*,
E' *totale* del *primiero.*

Ripresa da Anilde.